Giovedì 18 Marzo 1926
Conto corrente con la posta
Un numero separato centesimi 25

LA PATRIA DEL FRIULI

ANNO XLIX N. 66
Direzione e Amministrazione
Udine-Via Vitt. Veneto 44 a. Tel. 72

Abbonamenti: Si ricevono all'Amministrazione Via Vittorio Veneto 44
In Italia e Colonie: Anno L. 60.00 Trimestre L. 15.00 — Semestre „ 30.00 Mese „ 5.00
Estero - Anno L. 137.50 — Semestre „ 68.75 — Trimestre „ 34.40

Inserzioni: Si ricevono presso l' UNIONE PUBBLICITÀ ITALIANA - Via Manin 10, Udine, (Tel. 3-65) e Succursali
Prezzi: per millimetro d'altezza di una colonna: Pagina di testo L. 1 - Cronaca 2 - cronaca rosa ecc. L. 1 Necrologie, Concorsi, Aste, Avvisi finanziari, comunicati ecc. L. 1.50 - Economici vedi tariffe sulle rubriche in III pagina.

Cronaca Provinciale

L' importanza della linea Comeglians - Sappada rilevata nei discorsi di Rigolato

Abbiamo promesso d'illustrare l'importanza che per la valle di Gorto direttamente e Villa Santina e Tolmezzo ha il prolungamento dell'attuale ferrovia Villa Santina-Comeglians fino a Sappada; e di valerci all'uopo del discorso ufficiale pronunciato nella riunione di domenica a Rigolato dal cav. Marco Renier sindaco di Villa; uomo attivo e fattivo, che degli interessi carnici si occupa con amore e fervore — come si occupò solamente nell'anno di profuganza delle questioni riferentesi ai profughi. La promessa avrebbe dovuto effettuarsi da parte nostra, ancora martedì; ma... ma sono tanti gli avvenimenti pubblici, oggidì, e così ristretto le condizioni economico-finanziarie dei giornali provinciali, che dovemmo rimandare fino ad oggi il mantenimento della fatta promessa. Quod differtur non auffertur; ed oggi saldiamo il nostro conto i lettori. Queste sono le parti essenziali del discorso.

Il problema dei problemi

— Il problema, Signori — disse il cav. Renier — dello sviluppo commerciale industriale e sociale della Carnia, regione alpestre ed impervia, è soprattutto problema di comunicazioni, perchè solo con comodi, celeri ed economici mezzi di comunicazione si potrà valorizzare ed intensamente sfruttare le molteplici sue latenti ricchezze naturali; i prodotti delle vaste foreste, i giacimenti minerari e le cave di marmo e di pietra, le forze dei torrenti che infruttuosi solcano le valli, i prodotti agrari, le magnifiche bellezze naturali, e riassumendo: industria del legname, industria estrattiva e industria del forestiero, utilizzazione delle acque e dei prodotti agrari.

« Noi carnici ricordiamo cosa era la Carnia quindici anni addietro, prima della costruzione della ferrovia Carnica Stazione per la Carnia, Tolmezzo, Villa Santina, che ha redenta, in parte, la nostra regione. Ricordiamo cosa era Tolmezzo e specialmente cosa era la mia Villa Santina — una piccola borgata senza alcuna importanza commerciale; e ora, dopo appena tre lustri, noi vediamo Tolmezzo edilmente raddoppiata e abbellita e il movimento commerciale quadruplicato, vediamo Villa Santina trasformata in una piccola industre cittadina, e tutto ciò avvenne, si, per merito della intelligente e fattiva iniziativa dei loro maggiorenti cittadini, ma soprattutto ciò avvenne in conseguenza della ferrovia, di quella ferrovia che tanto fu ostacolata da Tolmezzo, (mi perdoni l'egregio amico e collega di Tolmezzo, cav. Candussio, che allora non era ancor Sindaco), la quale temeva in quei tempi, e temeva a torto, che la ferrovia fino a Villa Santina dovesse arrecarle grande danno. E la ferrovia Carnica non solo avvantaggiò Tolmezzo e Villa Santina, sviluppando commerci e industrie, in special modo quella del forestiero che ora accorre da ogni parte per ricreare lo spirito nelle magnifiche visioni panoramiche e per temprare le forze nell'aria balsamica dei nostri boschi.

La ferrovia carnica segnò un primo passo nella risoluzione del problema delle comunicazioni in Carnia, e se ne conseguirono grandi benefici, ma il problema è necessario risolverlo, per quanto possibile, in pieno per poter sfruttare, come ho detto, tutte le grandi risorse locali. E' stata progettata la grande linea internazionale Villa Santina, Calalzo, Toblacco, per la valle del Tagliamento, per allacciare più direttamente il porto di Trieste e anche quello di Venezia con il centro della Germania, e i lavori furono anche in parte appaltati ed iniziati; ma il Governo Nazionale, per imprescendibili necessità di restringere le spese allo scopo di restaurare il bilancio di Stato, decise di sospendere, pel momento, l'esecuzione di tutte quelle opere che non rivestivano carattere di necessità urgente e improrogabile, e fu ordinata la sospensione dei lavori di questa ferrovia. Auguriamoci che questa importante linea, che apporterà anche ad una parte importante della Carnia grandi benefici economici e sociali, possa in breve corso di anni essere un fatto compiuto. (Applausi).

Le comunicazioni in Val Degano

Ora intanto importa risolvere, se è possibile, il problema delle comunicazioni lungo l'importante Valle del Degano, la più ricca della Carnia di prodotti naturali e turisticamente la più importante, con l'ideato prolungamento della ferrovia a scartamento ridotto da Comeglians a Sappada, la stupenda conca delle alpi, tanto ammirata dai turisti nostrani e stranieri. E per conseguire questo scopo venne formato un Comitato e approvata dai Comuni interessati la spesa per la compilazione del progetto di dettaglio, compilazione che venne affidata agli egregi ingegneri De Zolt Masieri, i quali assolvero con competenza al compito loro affidato, compilando un progetto sotto ogni rapporto tecnicamente perfetto, che a loro ed ai loro collaboratori va dato plauso. Oggi appunto siamo qui convenuti per la consegna di questo progetto e per concordare fra i rappresentanti dei Comuni più direttamente interessati le deliberazioni da prendersi per presentare al Governo la domanda di concessione dell'esercizio e del necessario sussidio; e noi ci auguriamo che anche il Comune di Tolmezzo e il Comune di Udine, pur essi indirettamente interessati per i vantaggi che deriveranno loro dal prolungamento della ferrovia fino a Sappada, delibereranno un contributo finanziario, se sarà loro richiesto.

I benefici del prolungamento

La costruzione di questa linea, la cui spesa venne preventivata in circa 23 milioni, oltre a risolvere uno dei più importanti problemi di comunicazione in Carnia, apporterà anche un grandissimo vantaggio ai numerosi operai della Carnia che ora a migliaia e migliaia sono costretti per vivere a valicare le alpi e a traversare i mari; e sarà grandissimo il vantaggio di essa, sia perchè l'esecuzione dell'importante lavoro richiederà un forte impiego di mano d'opera per alcuni anni, sia perchè in prosegue di tempo, in seguito all'apertura all'esercizio della linea, sorgeranno indubbiamente varie industrie nelle quali molti nostri operai potranno trovare impiego, qui nella loro terra nativa — con che si verrebbe a risolvere un grande, benefico problema sociale.

La cooperazione dell'on. Barnaba

— Signori! — soggiunge — Abbiamo appreso con vivo piacere che l'on. Barnaba, medaglia d'oro, orgoglio del Friuli, ha accettato l'invito di far parte della costituenda Giunta esecutiva del Comitato, alla quale sarà affidato il mandato di presentare al Governo la domanda di concessione per la costruzione e l'esercizio della progettata linea di prolungamento; e la sua accettazione è sicura garanzia che si otterrà la concessione e il sussidio nella misura preventivata nel piano finanziario del progetto, se l'on. Ministero dei Lavori Pubblici riconoscerà essere la progettata linea opera di pubblica utilità e l'esercizio rendititivo.

Noi poi non dubitiamo, anzi siamo certi, che tutte le autorità qui convenute daranno il loro entusiastico appoggio per il raggiungimento dello scopo che ci prefiggiamo, di risolvere cioè uno dei grandi problemi economici della nostra Carnia, che in silenzio opera e lavora, e i cui antenati, nei lontani secoli, hanno, come la storia ci dice, popolato la allora selvosa e disabitata piana friulana trasformandola in terra ubertosa si che oggi è una delle regioni più prospera e più progredita d'Italia.

Se poi vedremo che, malgrado il tenace nostro volere e i comuni sforzi, non sarà possibile attuare il progettato prolungamento di questa linea ferroviaria, non dobbiamo per questo scoraggiarsi, ma dobbiamo invece cercare di risolvere il problema in altro modo, cioè proporci ed ottenere dallo Stato e dalla Provincia una sistemazione radicale della strada ordinaria fino ed oltre Sappada da renderla comodamente e più economicamente accessibile agli automezzi, specialmente per il trasporto di passeggeri con pubblici servizi di autocorriere del tipo più moderno e per il trasporto delle merci con autocarri, non solo per la Valle del Degano, ma per tutte le vallate della Carnia.

Questa nostra Carnia, regione eminentemente alpina e di natura impervia; questo estremo lembo d'Italia, sentinella fedele al confine per il provato patriottismo della sua popolazione — che si voleva rossa e rossa non è e non lo sarà mai — non può essere abbandonata e disconosciuta dal Governo Nazionale perchè è anche interesse nazionale il valorizzare ovunque tutte le risorse.

***

Come già dicemmo, il cav. Renier chiuse con un fervido augurio per il compimento di questi suoi voti e con calorosi evviva la Carnia, l'Italia e il Capo del Governo S. E. Mussolini; evviva cui si associarono con entusiasmo tutti gli astanti.

ALTRE CONSIDERAZIONI DELL'ING. MASIERI PROGETTISTA

L'ing. Masieri, che assieme all'ing. De Zolt elaborò il progetto, espose anch'egli talune considerazioni che meritano rilevate. Affermò che tanto lui come il suo collega hanno dato — oltrechè le proprie energie intellettuali, tutto l'amore di cittadini profondamente convinti che attraverso l'attuazione della linea progettata la Carnia ed il Comelico con Sappada vedranno aprirsi un nuovo orizzonte economico e sociale, di cui hanno bisogno e diritto. « Poichè oggi dobbiamo consacrare (aggiunse) che una regione avente una estensione di quattrocento chilometri quadrati, coperta in massima parte da ricchi boschi e da pascoli meravigliosi, dotata di accertate e rilevanti risorse del sottosuolo e di vaste disponibilità di energie idrauliche, con bellezze naturali non seconde a quelle delle migliori plaghe d'Italia, una popolazione di soli 16 mila abitanti non trova i mezzi sufficenti per un tenore di vita civile, ed è costretta a cercarli affannosamente altrove.

Questo, in rapida sintesi il problema che attraverso la linea progettata dovrebbe trovare, una soluzione adeguata; poichè la valorizzazione della montagna in genere e di questa zona in ispecie è subordinata alla risoluzione del problema delle comunicazioni rapide e soprattutto economiche.

Tale concetto trova esatta rispondenza in una recentissima circolare dei Ministeri dei Lavori Pubblici e dell'Economia Nazionale, con la quale viene richiesto a tutti gli uffici ed enti dipendenti dagli stessi Ministeri di segnalare i problemi più importanti e più urgenti nelle singole Regioni, fra cui la possibilità di sfruttamento idraulici e minerari, la valorizzazione di bellezze naturali, l'attivazione e lo sviluppo di correnti turistiche che, per mancanza di comunicazioni celeri ed economiche non abbiano potuto fino ad oggi razionalmente svolgersi.

OSOPPO

Mutui sulla disoccupazione

Sempre l'Amministrazione Comunale si è particolarmente interessata del problema importante per le finanze locali, dei mutui concessi a suo tempo dal Governo per alleviare temporaneamente la disoccupazione. Anche il nostro Comune ha dovuto per forza maggiore contrarre di tali mutui nel 1921 per dar lavoro agli operai e per eseguire i lavori dei canali irrigatori; tuttora incompleti. Il Comune di Osoppo fu poi sotto la attuale amministrazione costante sostenitore di un annullamento dei mutui sulla disoccupazione. Si associarono alla proposta altri Comuni e la Commissione Reale della Provincia fece passi in favore presso il Governo. Dapprima si sperava in un provvedimento favorevole ai Comuni poi in una proroga per l'inizio dei pagamenti delle rate fissate per quest'anno 1926. Invece finora non è sopravvenuto nè una cosa nè l'altra. Ecco la risposta, data dal Ministro Volpi al Presidente della Commissione Reale che si trascrive: « Ho esaminato con le migliori disposizioni il voto di cotesta on. Commissione per la concessione di una proroga allo inizio dell'ammortamento dei mutui contratti con la Cassa Depositi e Prestiti per opere contro la disoccupazione da Enti delle Provincie del Friuli e di Belluno.

Spiacemi per altro doverle comunicare che dall'esame della cosa è risultata la impossibilità di concedere la proroga stessa, la Cassa Depositi e Prestiti non è a ciò autorizzata da alcuna disposizione ad « hoc » perchè il denaro che deve essere restituito al detto Istituto dagli Enti mutuatari secondo il piano di ammortamento dei mutui concessi e interamente impegnati per i rimborsi al pubblico dei depositanti o per il pagamento di altri prestiti già autorizzati. E' quindi evidente che se si accordasse la chiesta proroga ne deriverebbe un turbamento nel servizio dei rimborsi ai depositanti o in quello di somministrazione dei prestiti: arresto quest'ultimo che implicherebbe poi la sospensione di opere pubbliche in corso ».

Il presidente attuale della Commissione per la Provincia ha assicurato di voler continuare a interessarsi dell'importante problema che tanto valore acquista di fronte alle finanze dei nostri Comuni.

Per l'arginatura del Tagliamento

Alcuni giorni fa ha scritto al Municipio il Magistrato alle Acque di Venezia che dal sopraluogo eseguito nel mese di gennaio è risultato che i lavori di difesa contro il fiume in territorio di Osoppo e Maiano sono riconosciuti di III.a Categoria. Il Presidente del Magistrato osserva che il perimetro per il territorio di Maiano è da ritenersi fino alla ferrovia Spilimbergo-Gemona: Maiano dunque deve intervenire solamente per la parte di territorio così limitato. L'Ufficio di Venezia non intende per ora di canalizzare il fiume, cosa che potrà avvenire più tardi ma intende di rettificare il corso ruinoso dell'acqua: a monte dei due ponti della ferrovia Spilimbergo-Casarsa deve rimanere un'ampio vortice per rallentare il deflusso delle piene e per trattenere il materiale. Il Magistrato ha terminato proprio in questi giorni di rilevare il piano quotato delle località ed ora il lavoro verrà classificato e verrà anche esattamente determinato il perimetro del territorio del costituendo Consorzio di III.a Categoria. Analoga comunicazione ha dato in questi giorni l'ufficio del Genio Civile e al Presidente del Comitato per la sistemazione del Tagliamento: Senatore Morpurgo.

Per il Museo di Storia Osoppana

Il pittore Dreussi ha dipinto due ritratti ad olio uno di Girolamo Savorgnan l'intrepido difensore di Osoppo nel 1514, l'altro di Leonardo Andervolti difensore di Osoppo nel 1848. I due ritratti eseguiti per il Comune sono bene riusciti e ci congratuliamo con l'appassionato artista.

Per il 28 marzo

Il Direttorio del Fascio ha stabilito di far partecipare i fascisti di qui alla manifestazione che avrà luogo ad Udine il 28 corr. con la commemorazione della fondazione dei Fasci che verrà fatta dall'on. Barnaba. Alla commemorazione sarà portata la bandiera decorata del Comune. Gli iscritti al Fascio locale sono 69.

Storia di Osoppo

Il senatore A. Fradeletto ha ristampato il suo nobile scritto — Osoppo — e di una copia ha fatto dono con dedica al circolo di lettura « L'Osovane ». Raccomandiamo ai nostri concittadini di leggere quelle belle pagine di storia osoppana.

Errata-corrige

Su « La Patria » del 10 corr., là dove, in cronaca di Osoppo si parlava di un sussidio dello Stato al bilancio comunale anzichè L. 1500 deve intendersi L. 5.000

TARVISIO

Meritata onorificenza

Su proposta del Ministero dell'Economia Nazionale S. E. Belluzzo è stata conferita all'Ispettore Forestale di Tarvisio Michelangeli la Croce di Cavaliere della Corona d'Italia, onorificenza che premia lunghi anni di lavoro assiduo e scrupoloso svolto nel l'interesse dello Stato in una zona difficile e vastissima.

Ieri sera, in Tarvisio, un numeroso gruppo di amici (tra i quali abbiamo notato il dott. Signorelli segretario politico del Fascio, il rag. Pio, il dott. Albini, il Seniore Liuzzi, l'avv. De Senibus, il dott. Artico, il Commissario Chiavaccini, il capitano Mattiussi e molti altri) ha offerto all'egregio funzionario le insegne cavalleresche.

Pronunciò appropriate parole il dott. Signorelli, alle quali rispose visibilmente commosso, il festeggiato.

Al cav. Michelangeli già valoroso capitano degli alpini in guerra, che tante simpatie ha raccolto nel Tarvisiano per l'opera che svolge anche nel campo politico e per la sua rettitudine, vadano anche le nostre vivissime congratulazioni.

PAVIA DI UDINE

La Mostra bovina di Percotto

(17) Oggi, nella ricorrenza della Fiera di San Giuseppe, fu tenuta a Percotto la tradizionale Mostra Bovina. Il programma comprendeva cinque categorie: vitelle da sei mesi a 1 anno; da 1 a 2 anni; da 2 a 3 anni; da 3 a 6 anni; torelli da 6 a 12 mesi.

A presidente della Giuria, composta di trenta membri, fu chiamato il comm. Vittorio Nussi di Cividale e a segretario il dott. Gaspardis.

La Mostra ebbe ottimo esito poichè vi concorsero circa duecento capi bovini; altrettanto dicasi del mercato ove affluirono circa cinquecento animali.

Il Comitato può andare ben soddisfatto della riuscita di questa tradizionale Fiera. Molte erano le persone convenute dal di fuori e fu notata con piacere la presenza del cav. prof. Enrico Marchettano, direttore della Cattedra Ambulante di Agricoltura e dei cattedratici dott. Dorta e dott. Ortali.

Dopo la chiusura della Mostra, i componenti la giuria e le autorità si riunirono a banchetto, servito con cura presso la Trattoria al Mercato. Prima che le mense fossero tolte, parlarono, applauditi, il Sindaco cav. Tito Brida, il presidente della giuria comm. Nussi, il veterinario locale, lo ispettore zootecnico provinciale cav. dott. Muratori e il dott. Ortali.

SACILE

Due elettrici

Hanno chiesto l'elettorato amministrativo due sole donne, contro 2500 elettori maschi. Meno di così!

SUTRIO

Dimissioni

Si sono dimessi quattro membri del consiglio comunale: Doimo Moro, assessore; Pietro Straulino, Gio Batta Natale e Giuseppe Selenati.

PASIAN DI PRATO

L'annegamento d'un mugnaio
Il cadavere ritrovato in un canale

La locale Sezione del P. N. F. veniva informata della scomparsa del mugnaio Vittorio Zilli, di anni 32, proprietario di un mulino. I famigliari temevano una disgrazia, perchè il poveretto era affetto da mal caduco.

Rimaste infruttuose le ricerche telefoniche eseguite con sollecitudine dal sig. Andrea Covre, il segretario politico dott. Toso, accompagnato dal capo squadra della M. V. S. N. Nicodemo Biasoni, fecero deviare l'acqua del canale del Ledra e tosto incominciarono la perlustrazione.

Il Biasoni che precedeva il dott. Toso, essendo in bicicletta, vide nei pressi del mulino di Variano un ammasso oscuro che sorgeva dal fondo, composto di acqua e fango. Era il cadavere del povero Zilli.

Sul luogo si portarono i carabinieri che piantonarono il cadavere, essendo esso a disposizione dell' Autorità giudiziaria.

MANIAGO

Un telegramma al Min. dei LL. PP.

Il presidente dell'Associazione Industriali Commercianti ed Esercenti di Maniago, ha inviato a S. E. il Ministro dei Lavori pubblici a Roma il seguente telegramma:

« Associazione Industriali Commercianti ed Esercenti di Maniago e Mandamento, preoccupati crisi industria fabbrile della quale si occupano anche gli onorevoli Moretti e Ravazzolo, dovuta in massima parte elevatissimo costo trasporti, prega S. E. impartire ordini sollecita ultimazione linea ferroviaria Sacile-Pinzano, unico mezzo risolvere grave situazione. — Il Presidente: Fioretti ».

Altri particolari interessanti sulla invasione austriaca di Udine. (28 ottobre 1917)

Abbiamo pubblicato nel numero del 26 febbraio, alcune memorie, tolte dal "Velite d'Italia", sopra il clamoroso episodio della uccisione del generale tedesco, von Berrer, avvenuta fuori Porta Pracchiuso poco più in là del passaggio a livello della ferrovia. Raccogliamo qui altri particolari su quell'infausto 28 ottobre 1917, in cui la città nostra fu invasa. In questi particolari è posto in rilievo l'azione degli arditi per contrastare l'avanzata del nemico.

Gli ultimi treni furono presi d'assalto da una turba di donne e bambini, vecchi urlanti e gementi, pallidi di terrore... Quale doloroso spettacolo, la ritirata di un esercito incalzato senza tregua dal nemico. Pioveva!... e fu in quella triste alba d'autunno in cui le armate d'Italia, dopo tanti mesi di lotte eroicamente sostenute, dopo tanti sacrifici senza nome, dopo tante vittorie ardite contro l'uomo e contro la natura, si ritiravano. Si ritiravano senza combattere. Il nemico trionfante si avanzava, e noi non potevamo opporre i nostri petti in una mischia furibondo. Era troppo, troppo doloroso! — La voce del cannone si udiva a seconda del vento, ora poderosa con tutti gli echi degli scoppi, ora appena percettibile; là sulla Bainsizza ove era stato osato l'estremo sforzo verso la mèta d'oriente, le armate avversarie rispondevano con una violenza estrema. — Caporetto, Cividale erano già nelle mani del nemico. I vasti incendi e le fiammate improvvise dei proiettili scoppianti all'intorno. sui monti ancora bagnati di sangue recentemente versato e sulla pianura, ci dicevano che tutto era perduto. I tedeschi erano ormai a pochi passi; l'ordine di operazione del XXVII. Corpo d'Armata lettoci dal Colonnello Bassi parlava chiaro:

« Cussignacco, 28-10-917 ore 8.

Austriaci sbucati da Beivars puntano su Udine; arditi procedano per la circonvallazione e si lancino addosso a queste pattuglie.

Generale Badoglio ».

L'ira, il dolore, la meraviglia si dipinsero sui volti degli araldi d'Italia. Era possibile? E le truppe che avevamo visto la sera avanti? Non si era udito un colpo di fucile, nulla!...

La forza e l'efficenza dei Battaglioni di assalto era pressochè nulla; agli aquilotti mancavano rostri e artigli per poter attaccare e ferire con successo; eppure nessuno esitò.

Ogni stanchezza scomparve, ogni altro pensiero fu dimenticato, e ci disponemmo alla battaglia, come se si andasse ad una festa. Eravamo maledettamente bagnati allorchè arrivammo in Udine. Di fronte alla stazione ardevano grandi caseggiati, dense colonne di fumo ci avvolgevano; un calore soffocante ci investiva da ogni parte. Si udiva il fragore dei tetti e dei muri che crollavano divorati dall'incendio.

Stringevamo con mano convulsa i pugnali; fremiti di gioia percorrevano le nostre schiere al contatto dei petardi, fidi nostri compagni. Curvi ci affrettavamo verso porta Pracchiuso. I prodi arditi del S. Gabriele erano impazienti; anelavano l'ora della pugna e figgevano lo sguardo lontano nella fitta bruma che nascondeva l'insidia nemica.

All'altezza circa del Contumaciale, il rumore caratteristico di un motore ci avvertì che un'automobile si dirigeva verso Udine a tutta forza. L'auto si fermò di colpo, quando allo svolto della strada, svelò la nostra presenza e tentò di fare marcia indietro; ma alcune fucilate risuonarono. Uno degli ufficiali che tentava difendersi con la rivoltella fu ucciso, l'altro fatto prigioniero. L'ufficiale tedesco ucciso era il generale d'Armata Von Berrer. A questo eroico quanto sfortunato nemico, che alla testa delle sue truppe inseguiva le nostre colonne che si ritiravano, noi delle fiamme nere ci inchinammo riverenti: egli aveva mostrato ardire e audacia, non esitando a bruciare fin l'ultima cartuccia della sua pistola per liberarsi.

Proseguimmo ricacciando piccole pattuglie avversarie. Il fuoco incominciava a farsi vivace, esploratori del 3.o Battaglione Bersaglieri Ciclisti ci informavano che il nemico in forze e da parecchie ore, non solo aveva sfondato la linea del Torre presso Beivars, ma che era passato anche a valle del ponte, sconfiggendo e facendo prigioniere le truppe che dovevano impedire l'avanzata.

Proseguimmo sulla strada Udine - Cividale con la fronte rivolta al Torre per respingere al di là del torrente l'invasore.

Con questa formazione ricacciammo diversi pattuglioni ad arma corta e con petardi, facendo qualche prigioniero. Da questi apprendiamo che contro di noi si batteva tutta la Divisione degli arditi Slesiani, avendo conosciuto il comando tedesco la presenza in Udine delle fiamme nere. Grossi reparti venivano avvisati dalle nostre pattuglie presso le rive del Torre. Questi vennero, in meno di 20 minuti, a contatto con noi. L'artiglieria nostra sparò i colpi che aveva e poi tacque; ma la battaglia infuriava sempre d'ambo le parti. Ai nostri petardi rispondevano i fucili-mitragliatrici che falciavano inesorabilmente le nostre linee avanzate in ordine sparso. Le nostre mitragliatrici avevano formato col loro fuoco una barriera insuperabile al di là della quale vi era solo la morte. I nostri arditi sono meravigliosi per eroismo, coraggio, spirito di sacrificio. Cadono a gruppi morti o feriti, le file si assottigliano, ma i vuoti vengono ricolmati subito dai disarmati che si precipitano a raccogliere il moschetto dei caduti. Si cerca di rimediare inviando a cercare tra la melma e la fanghiglia, i pacchetti di cartucce abbandonati dalle torme di soldati fuggenti che avevano voluto alleggerirsi di tutto, tranne della loro viltà. Spettacolo meravigliosamente commovente, lotta di titani contro una forza schiacciante e soverchiante che ci cinge a poco a poco da tutte le parti come in una morsa di ferro.

Siamo votati a morte sicura, ma moriremo con le armi in pugno e facendo pagar caro al nemico ogni suo passo. Cade colpito al cuore da una palla esplosiva il valoroso ten. Bassi.

Resistiamo, per ritardare l'invasione della povera Udine ormai in fiamme, nella speranza che arrivino i rinforzi, ci si fa piegare sulla strada ferrata. Il ten. Diana della nostra compagnia, per proteggere il movimento si asserraglia con pochi arditi in una casetta; terminate le munizioni da fucile, rovescia sui tedeschi che lo circondano una pioggia di petardi. Le bombe esplodono, sollevando insieme nembi di fango e membra sanguinolenti degli assedianti.

La lotta però è breve. Scoppiata la ultima bomba, i tedeschi furibondi invadono la casa e fanno prigioniero quel manipolo di prodi, dei quali parecchi, feriti gravemente, vidi cadere per la strada. Un fuoco furibondo parte dalle nostre file, ci rispondono le mitraglie nemiche; i tedeschi sono ormai in piazza delle Erbe (Mercatonovo o Piazza S. Giacomo).

Sono le 12.30 del 28 ottobre; ci ritiriamo sulla strada di circonvallazione sfiniti, incalzati dal nemico furente. Una raffica improvvisa si abbatte sulla mia compagnia. E' come un colpo di falce in un campo di grano. Cadono colpiti a morte il tenente Tuzzi e il buon capitano Boni che poco prima era rimasto ferito.

Attraversiamo piazza Garibaldi e una nuova raffica ci investe; gli arditi cadono; il nemico ci vuole stritolare inesorabilmente. Cantano le mitraglie nemiche e il sangue degli arditi bagna l'erba erbosa del Castello. Il valoroso capitano Radicati attorniato dai tedeschi urla: « miei prodi, salvatevi ». Tra le raffiche di mitraglia attraversiamo la via Poscolle puntando stremati di forze verso il Tagliamento lontano....

CRONACA CIVIDALESE

I nuovi rapporti delle aziende colle organizzazioni

Una circolare dell'Unione

L'Unione Commercianti esercenti e Industriali ha diramato a tutte le ditte la seguente circolare:

«Il disegno di legge del Governo Nazionale fascista sulla disciplina giuridica dei rapporti collettivi di lavoro già approvato dalla Camera dei Deputati, e che fra brevi giorni sarà portata dinanzi al Senato, è ormai noto nel suo complesso. Esso vuole l'inquadramento di tutte le forze dell'economia ed accorda a queste forze rappresentanze che hanno preciso carattere di gerarchia. Le disposizioni lassative con cui detto disegno di legge provvede al totale ordinamento organizzativo del Commercio anche in relazione alla costituzione dei Consigli Provinciali dell'Economia, saranno certamente state considerate con attenzione da codesta spett. Ditta, la quale in conseguenza avrà preso le opportune decisioni per regolare con sollecitudine la propria posizione sindacale.

Questa presidenza crede opportuno ricordare le norme essenziali che stabiliscono con carattere obbligatorio, quali saranno i rapporti delle singole aziende colle organizzazioni commerciali ed operaie.

Per la nuova legge le Associazioni regolarmente riconosciute rappresentano tutti i datori di lavoro per cui sono costituite, vi siano o non vi siano iscritti; e perciò anche dai non iscritti percepiranno un contributo annuo uguale a quello stabilito per gli iscritti, ed esigibile secondo le norme vigenti per le riscossioni delle imposte Comunali.

Chiunque intendesse sottrarsi ai doveri che la legge definisce, o comunque ne sabotasse occultamente la pratica attuazione, farebbe opera assurda, vana e dannosa.

I patti stabiliti fra le organizzazioni commerciali ed operaie riconosciute «sono obbligatori anche fra i non federati».

Per ogni vertenza, anche relativa a commercianti non organizzati, deve essere richiesto l'intervento dell'organizzazione commerciale competente, alla quale soltanto sono riservate le trattazioni e le soluzioni relative.

A miglior chiarimento della portata delle suddette prescrizioni, occorre tenere presente:

1. Agli effetti dell'organizzazione dei commercianti del Mandamento di Cividale questa Società otterrà per il tramite della Federazione Provinciale il voluto riconoscimento ed in tal modo l'appartenenza a qualunque altra Associazione non ha valore agli effetti Sindacali, e non esime dal pagamento del contributo previsto dalla legge.

2. Tutte le Ditte commerciali qualunque sia l'importanza, debbono risultare organizzate nella nostra Associazione.

Tenuto conto di tutto ciò, questa Presidenza confida nella spontanea e sollecita adesione di codesta spett. Ditta e prega perciò di rimandare la unita scheda debitamente firmata, mentre fin d'ora si mette a disposizione per gli ulteriori chiarimenti che si rendessero necessari.

Con distinta osservanza.

p. Il Presidente
dott. Giuseppe Tomaselli

Sindacato Agenti Privati

Ieri sera, alle ore 21, nella sede sociale ebbe luogo l'assemblea straordinaria del Sindacato Agenti ed Impiegati privati.

Intervenne il sig. Olivieri, segretario provinciale della Corporazione del l'impiego, il quale diede ai presenti ampie delucidazioni circa le finalità del Sindacalismo fascista.

Passati alla nomina del nuovo direttorio, risultarono eletti i signori: Vanon Cesare, segretario; Pellizzari Vittorio, Battaglia Federico, Pallino Ubaldo, Fedeli Aldo, Leandrini Gerolamo, membri.

***

Il geom. cav. Giusto Venier di Udine in qualità di Fiduciario Provinciale, è stato incaricato dalla Federazione dei Sindacati di procedere con la maggior sollecitudine alla regolarizzazione dei geometri, non potendo essere ritenuta regolare l'assemblea avvenuta per inosservanza della procedura stabilita.

PORDENONE

Società Ex Granatieri

E' stato diramato agli interessati il seguente nobile invito:

Commilitone,

A Pordenone, come in molte altre città, che hanno contribuito ad ingrossare le file della gloriosa Brigata Granatieri di Sardegna deve sorgere per volontà degli ex Granatieri una sezione che avrà il compito di tenere alto il nome delle gloriose «vecchie guardie di Casa Savoia».

Perciò t'invitiamo a partecipare alla prima adunata che avrà luogo il giorno 18 corr. (giovedì) alle ore 20.30 nella sala superiore del Teatro Licinio con il seguente ordine del giorno:

Commissione per la costituzione della Sezione — Nomina delle cariche — Varie.

Mercato

Ecco il Listino dei prezzi delle merci, fissati nel mercato settimanale:

Granoturco nuovo da 108 a 112; fagioli nuovi da 120 a 180; sorgorosso da 70 a 85 al quintale; vino all'ettol. da 160 a 210; fieno da 43 a 55; legna da ardere da 18 a 22; buoi e manzi a peso vivo da 500 a 550; vitelli a peso vivo da 480 a 500 al q.le; Agnelli al kg. 6.50 a 7; uova, la dozz. lire 6; polli e galline al kg. 11.50 a 12; capponi e tacchini da 9.50 a 10; maiali da 5.50 a 6.

Un plauso del Sottoprefetto

Il Sottoprefetto ha rivolto alla signorina Laura Salvi, segretaria politica del Fascio Femminile, una viva lode ed ha espresso il compiacimento della Presidenza del Consiglio dei Ministri per la benefica iniziativa presa dalla Sezione Femminile in favore degli orfani di guerra in occasione delle decorse feste natalizie.

Cronaca Sanvitese

Adunata politico - sindacale.

(Jobi) Malgrado il tempo che all'ultimo momento si è mostrato avverso, un numeroso pubblico è accorso ieri sera per udire la parola del segretario provinciale delle Corporazioni fasciste, sig. Alceo Castellani e quella del Commissario straordinario del P. N. F. di Zona, sig. Angelo Zanello.

Tra le autorità, oltre i sigg. Castellani e Zanello, abbiamo notato: il capitano dei RR. CC. cav. Martella, il signor Francesco Capra commissario straordinario del Patronato Nazionale per l'Emigrazione. Notammo anche il dott. Mario Stuffer, fiduciario di Zona dell'A. N. C., il dott. Gino Beggiato rappresentante degli esercenti, sig. Vianello Nello presidente enti di beneficenza, sig. Sante Carbone, direttore de. Zuccherificio.

Il sig. Capra prende la parola e presenta i signori Castellani e Zanello, dicendosi felice di vederli riuniti. Fa una rapida relazione dell'opera svolta nell'ambito del Fascismo Sanvitese e conclude le brevi parole invitando i presenti a ripetere il giuramento: Per l'Italia, per il Fascismo, per il Duce ora e sempre. L'assemblea applaude ripetutamente.

I CONCETTI SINDACALI

Il sig. Castellani prende la parola per illustrare il concetto sindacale e delinearne i contorni. Dice non essere il Sindacalismo fascista quello bianco o rosso, fortunatamente tramontati. Il Sindacalismo fascista vuole la sincera collaborazione del capitale col lavoro, vuole rispettati i diritti ed i doveri dell'uno e dell'altro attraverso le Corporazioni di Categoria. Dice essere necessario che tutti i lavoratori si inscrivano alle rispettive corporazioni per poter ottenere con mezzo dei contratti di lavoro, concordati e stabiliti da tecnici specializzati, il giusto riconoscimento dei loro diritti, le mercedi più eque, senza correre il rischio di essere sfruttati ingiustamente, o di imporre ai proprietari delle industrie tale aggravio che porterebbe al fallimento delle industrie stesse, perchè il Sindacalismo Fascista vuole l'accordo perfetto, allo scopo precipuo di dare all'Italia una sempre crescente produzione, che la emancipi dall'Estero e la metta al suo vero posto di fronte al Mondo. Non più lo sciopero, «getto comunismo» che distruggeva la produzione; non più le ciarlatanerie dei rossi o delle «scimmie bianche» che hanno pervertita e guastata la coscienza dei lavoratori. «Quando noi Fascisti — continua l'oratore — distruggevamo in Romagna le Camere del Lavoro, non intendevamo distruggere il mezzo con cui l'operaio poteva far valere i suoi diritti, ma quella mentalità falsa e bastarda che i capoccia del socialismo avevano creata nell'operaio e l'avevano indotto a denigrare la guerra, a sputacchiare sui nostri gloriosi mutilati, a rendere inutile il sacrificio dei nostri cinquecentomila Morti». Dice che ormai la legislazione dei Sindacati, voluta da Mussolini e da Rossoni, ha messo il Capitale ed il Lavoro in condizioni tali da essersi utili a vicenda, dando per risultato, il più rapido avviarsi della Nazione verso la mèta imperiale.

LA SITUAZIONE POLITICA

Le parole del sig. Castellani, semplici e sincere, ascoltate con religiosa attenzione, fanno infine scattare il pubblico in entusiastici applausi.

Si alza da ultimo il sig. Zanello, il quale, prendendo lo spunto dalle parole del sig. Castellani inserisce nella esposizione del concetto sindacale il problema politico e li unisce nel fine che il Duce si è proposto: la grandezza della Patria. Bollato con fiere parole l'individualismo del passato, dice santo il mezzo che ha servito ad abbattere la belva egoista. Il Fascismo non ha inferito sul lavoro; ha colpito a morte l'aberrazione del principio egoistico, creato dai ciarlatani rossi e bianchi. Il nostro popolo — vorrei risponde sempre «presente» quando la Patria chiama. Torniamo a lavoro per riedificare e sul frutto del nostro lavoro mettiamo la marca di fabbrica: Scudo Sabaudo sul Tricolore Italico.

Passa poi a trattare della situazione politica locale e smentisce in pieno le dicerie poste in giro ad arte dagli spodestati, tendenti a far credere che oggi Governo e Partito non mirino più ad un unico scopo e che fra essi sia sorto dissidio. Il Friuli, terra di confine, deve oggi, come sempre, ripulsare in faccia allo straniero col libero cuore delle sue generose camicie nere. Dice che il Partito non può e non vuole riconoscere le competenze ereditarie: «Il Partito giudica gli uomini nella vita pubblica per quello che valgono nel lavoro e nell'eroismo dell'oggi».

Saluta infine i meravigliosi squadristi di San Vito e si dice sicuro che essi sempre risponderanno pronti all'appello: Per la Patria, per il Re, per Benito Mussolini: Presente

Ripetuti, entusiastici applausi commentano le parole del sig. Zanello.

L'INVIO DI TELEGRAMMI

Il sig. Capra infine propone siano inviati i seguenti telegrammi:

«On Moretti, Udine — Fascisti Sindacati Avanguardisti adunati in imponente assemblea, plaudono opera vostra ricostruttrice Fascismo Friulano — Zanello, Castellani, Capra».

«On. Barnaba, Roma — Imponente assemblea Fascisti, Avanguardisti, Sindacati sanvitesi plaudono opera vostra; pregano rendervi interprete presso il Duce, Farinacci, sensi devozione, fede, disciplina — Zanello, Castellani, Capra».

L'assemblea approva all'unanimità e la riunione si scioglie tra ripetuti applausi.

* *

Segue poi un banchetto nel quale si riuniscono in fraterna cordialità gli ospiti e numerosi fascisti di San Vito. Alle 23 salutati da applausi, i sigg. Zanello e Castellani lasciano S. Vito.

Da questa riunione è apparso evidente che in tutta la Zona posta sotto la giurisdizione del sig. Zanello si ridesta una nuova coscienza del dovere tra i gregari che ormai sono guadagnati nella quasi assoluta totalità all'idea rinnovatrice del Fascismo e che essi seguono fidenti e disciplinati l'opera risanatrice dell'on. Moretti, interpretata con opportunità e metodo dai suoi collaboratori. Le sparute minoranze che si annidano ancora entro qualche loro castello di carta, non danno ormai segno apprezzabile di vitalità, malgrado l'opera assidua e degna di miglior causa di qualche maneggione.

Beneficenza

In morte della signora Grigni Bertoni, il dott. Gino Beggiato inviò alla Colonia Marina lire 20 — In morte del dott. Giuseppe Alborghetti all'Ente di Beneficenza famiglia Rota 100, Tino Gasparinetti lire 10 — Alla colonia Marina famiglia Rota lire 100, Tino Gasparinetti 10.

FORDENONE

Il consiglio comunale di Pordenone sciolto
Un generale Commissario Regio

Sono noti gli avvenimenti avvenuti a Pordenone ultimamente, e la parte che in essi ha avuto il sindaco e il Consiglio comunale.

Il Prefetto del Friuli gr. uff. Ricci, per troncare corto a certe polemiche, nominava allora un Commissario prefettizio.

Apprendiamo oggi che con decreto reale di questi giorni, è stato sciolto il Consiglio comunale ed è stato nominato a regio Commissario del Comune, l'illustre generale Antonio Miacci.

GEMONA

Un incendio nei locali del Cotonificio Morgante

18 (per telefono) Questa mattina, verso le tre, un pericoloso incendio scoppiava in un vasto locale adibito a magazzino e situato vicino al Cotonificio Morgante.

Fu dato prontamente l'allarme e tosto sul posto accorsero i pompieri di Gemona i quali colla preziosa collaborazione degli alpini e di volonterosi cittadini si misero all'opera per circoscrivere l'incendio e spegnere le fiamme.

Sul posto si portò pure una squadra di pompieri di Udine, con autopompa.

Fortunatamente in poche ore il pericolo maggiore fu scongiurato e non andò distrutto che il magazzino (un vasto capannone) e il materiale che dentro v'era riposto: coperte, lenzuola, sacchi, ecc.

I danni ascendono però a parecchie decine di migliaia di lire.

Le cause del sinistro non sono state ancora accertaet, ma è fuori di dubbio trattarsi di una causa accidentale.

MORTEGLIANO

Incontro calcistico

Domenica scorsa, sul campo del Chiasieli F. B. C. ebbe svolgimento un incontro di calcio tra le squadre del Zugliano F. B. C e Juventus di Mortegliano.

Il Zugliano imponeva dall'inizio alla fine la sua schiacciante superiorità, chiudendo il primo tempo con vantaggio di 2 a 1. Nella ripresa aumentava il suo bottino portando a 6 i punti contro 1. La squadra vincente scese in campo nella seguente formazione: Dodorico, Rossi e Pantanali; Failutti, Menazzi e Genero I. (cap.); Del Piero, Forni, Bruni, Geneso II. e Drigani.

TARCENTO

Sindacato dipendenti Enti locali

Nella scorsa settimana ebbe luogo in Tarcento l'assemblea dei dipendenti dagli Enti Locali del Mandamento, con numeroso concorso di iscritti e sotto la presidenza del segretario provinciale sig. Paolo Olivieri.

Presentato dal segretario sezionale cav. Bortolotti, il Segretario provinciale fa una ampia e chiara relazione dell'opera da lui costantemente svolta, ravvisando la necessità di provvedere alla formazione di un nuovo regolamento organico.

Dopo di che viene ad unanimità approvato il seguente ordine del giorno: «Sentite le dichiarazioni del segretario federale, gli intervenuti, mntr plaudono all'opera attiva ed efficace del segretario stesso, fanno voti perchè venga tradotto in atto un organico più consono alle esigenze moderne ed ai bisogni ed all'opera di tutti i dipendenti degli Enti Locali».

Viene quindi confermato nella carica di segretario sezionale il cav. Bortolotti.

PALSE DI PORCIA

Riunion agraria

Domani gli aderenti alla Latteria cooperativa e gli altri agricoltori, sono invitati ad una riunione nella Saletta presso la Chiesa alle ore 7 ant. per una Conferenza che verrà tenuta dal dott. Bubba, di Pordenone.

PRATA

Conferenze agrarie

Domenica 21 corr. il dott. Giovanni Bubba direttore della Cattedra Ambulante di Agricoltura di Pordenone, terrà due pubbliche conferenze sul tema «Lotta contro i topi di campagna», «Coltivazione dei cereali» a Prata in Municipio alle ore 8.30 ant. ed a Puia nelle scuole alle ore 10.30 antimeridiane.

Coop. di Lavoro - Avasinis - Trasaghis

I soci della Coop. di Lavoro Avasinis (Trasaghis) sono invitati ad intervenire all'assemblea ordinaria che avrà luogo nella sala della Coop. stessa alle ore 17 del giorno 23 marzo, 1926, per deliberare sul seguente

ORDINE DEL GIORNO:

1. Relazione degli Amministratori e dei Sindaci;
2. Bilancio Esercizio 1925. Nomina delle cariche sociali.

N.B. - L'assemblea passa in seconda convocazione un'ora dopo da quella fissata nell'avviso.

Avasinis, 12 marzo 1926.

Il Presidente: **Del Bianco.**

I CAMBI

BORSA DI MILANO

CAMBI: Francia 89.425; Svizzera 479 e 85; Londra 121.1676; New York 24.92; Berlino 594; Vienna 362; Bucarest 10.60; Belgio 101.80; Spagna 351.50; Praga 73.90. Rendita 72.50, consolidato 94.

Cronaca Goriziana

Nomina del Commiss. governativo dell Camera di Commercio

Apprendiamo con vivissimo piacere che a commissario governativo della Camera di Commercio ed industria di Gorizia, è stato nominato l'egregio concittadino sig. Antonio Orzan punior, già membro della Consulta camerale, commerciante molto stimato, che si distingue per la sua nomina verrà appresa con molto compiacimento dalla cittadinanza tutta che apprezza il valore del nuovo Commissario.

Nell'assumere la sua carica il sig. Orzan rivolgendo il suo primo pensiero a quella giovane schiera di eroi che s'immolò per la redenzione di Gorizia e per la grandezza d'Italia elargì lire 1000 delle sue competenze personali per il monumento ai Caduti Goriziani.

A Gabinetto di Lettura

Oggi alle ore 21 nella sede sociale, si terrà un concerto vocale ed istrumentale sostenuta dall'esimia artista signora Lucia Majer coadiuvata da scelti elementi della Società «Amici della Musica». Seguiranno le danze.

Arma proibita

I carabinieri di Piedimonte del Calvario arrestarono certo Antonio Terpin di 62 anni, perchè gli venne rinvenuta indosso una roncola del cui uso non dette spiegazioni chiare.

Arresto di stranieri

I carabinieri di Monte Nero d'Idria fermarono alcuni stranieri cde in atteggiamento sospetto tentavano di varcare il confine.

Condotti alla stazione dei RR. CC. di Idria si qualificarono per Francesco Hasik, acrobata jugoslavo di anni 22 da Giurovaz, Antonio Drofenik, impiegato jugoslavo di anni 41 da Maribor e il cameriere russo Simone Puresseff di anni 20 da Samara.

Tutti e tre furono trovati sprovvisti di documenti di identità e di denari. Dichiararono di aver varcato il confine il 12 corr. per recarsi atraverso l'Italia in Francia in cerca di occupazione.

Saranno rimpatriati, dopo assunte informazioni.

Fermo di un cittadino austriaco

Il cittadino austriaco Giuseppe Vastian, da Klagenfurt, il quale gironzava per la città sprovvisto di documenti e di quattrini venne fermato dai carabinieri e arrestato.

Con la gelatina

Il bambino di sei anni Stanislao Sesten, da Leussa (Canale d'Isonzo) mentre giocava nel cortile con un pezzo di gelatina, questa per lo strofinamento scoppiò e lo ferì gravemente. Il povero bambino venne trasportato immediatamente all'Ospedale dei Fatebenefratelli.

Dito straziato

Il meccanico Carlo Lenhardt di 34 anni, macchinista presso il Cementificio di Salona d'Isonzo si impigliò un dito nell'ingranaggio di una macchina. Soccorso immediatamente, fu medicato, ma ne avrà per parecchie settimane.

Sotto una ruota

Il contadino Francesco Dornik di S. Floriano per una mossa improvvisa del cavallo rimase impigliato colla gamba sotto la ruota del carro. Alcuni passanti soccorsero il Dornik che venne trasportato allo Spedale Comunale.

I sanitari constatarono la frattura completa della tibia alla gamba destra.

L'attività della «Croce Verde»

La direzione della tanto benemerita istituzione cittadina, ci informa che il giorno 19 corr, verrà aperto un posto di soccorso a Lucinico ed il giorno 21 un altro posto disoccorso sarà aperto al pubblico con servizio diurno e notturno.

Furto

Venne tratto in arresto certo Alessandro Tromba perchè scoperto mentre trafugava una coperta d'automobile di proprietà del sig. Ubaldo Stefanelli.

Impazzito!

Il contadino Pietro Troncar da Gradiscutta mentre transitava per via Trieste venne colpito da improvvisa alienazione mentale e cominciò a commettere delle stranezze. Alcuni presenti telefonarono alla Croce Verde, che provvide a trasportarlo al Manicomio di Udine.

TRIBUNALE PENALE

Furto di legna

Tre donne siedono al banco degli accusati e precisamente Anna Terpin recte Biziank Maria, Anna Medeot sarta di Gorizia e Maria Sussig recte Lidia Primozic abitante in Via Mentecucco.

Esse debbono rispondere del delitto di furto qualificato per avere in correità fra di loro asportato il giorno 3 luglio 1924 dal fondo di Pietro Romanzin, sito nella località bosco di Lucinico di un certo quantitativo di legna per l'importo di L. 18.

Chiamate, esse si giustificano dicendo che nulla asportarono, ma raccolsero dei fogliami e rami secchi che si trovavano sparsi per terra.

Il guardiano del bosco, narra il fatto con molti particolari accennando allimportante arresto.

Segue il P. M. che chiede la condanna delle tre donne ed il difensore si diffonde a dimostrare l'innocenza delle donne per cui chiede la loro assoluzione.

La corte pronuncia sentenza colla quale vengono conannate Maria Biziak a un mese e 3 giorni di arresto, la Aanna Medeot a giorni 27 di raresto e la Lidia Primozic a giorni 18 di prigione. A tutte tre venne applicata la condizionale.

BUIA

Alpini, adunata!

Alpini di tutto il mondo friulano ed oltre: adunata!

Domenica 21, accorrete a ingrossare le nostre file nel meraviglioso Regno di Buia: Eden di bellezze naturali, suggestive, poetiche.

Se dico male lo sanno gli alpini friulani, abruzzesi, piemontesi e che so io, che durante la guerra furono qui ad attendere l'ora della prova, a risanare e rafforzare le forze perdute su tutte le vette sacre della patria.

Per i non alpini o quelli che a Boia non furono, riporto un brano descrittivo del nostro Menis:

«A cavaliere, sui poggi onusti d'ombre tra filari di viti; tra boschetti di castagni e ai piedi di colli ameni, biancheggiante tra molli prati e declivi fioriti, si stende Buia coi suoi borghi numerosi disseminati in disordine gaio attorno al colle maggiore chiamato Monte».

Questa cornice meravigliosa al.... programma alpinamente serio e vario, sarà per i convenuti una grata sorpresa.

Nessuno manchi all'adunata! Guai agli ultimi nella conquista delle vette più alte del mondo. Solo là vi è pace, fratellanza amore vero.

Viva l'Italia e viva gli alpini.

LE DONNE ELETTRICI

Come è noto col giorno 8 sono chiuse le iscrizioni elettorali per le donne. In quel di Buia, comune di 12.000 abitanti neppure una si è presentata a iscriversi nonostante la abbondante diffusione di manifesti.

Si vede che le buiesi preferiscono fare la calza e attendere all'arte culinaria anzichè dedicarsi alla politica!

S. DANIELE

Carovana scolastica di passaggio

(17). Domenica saranno tra noi di passaggio gli studenti della Carovana Scolastica organizzata dall'Ente Nazionale di Educazione Fisica e dall'Associazione Alpina Friulana.

La carovana, composta di circa 300 giovani, arriverà tra noi col diretto delle 8 e s'incolonnerà immediatamente per Muris dove si recherà costeggiando il lago. Ritornerà a San Daniele alle ore 16 e fino alle ore 17.30 si tratterrà nella cittadina visitando la chiesa del Castello, il colle e tutto quanto San Daniele può offrire di bello ai graditi ospiti.

La cittadinanza prepara accoglienze festose ai baldi studenti.

Il Mercato odierno

Riuscitissimo sotto ogni aspetto il mercato odierno. Il mercato bovino era affollato di capi di bestiame che facevano bella Mostra. Molti gli affari conclusi; anche le altre branche del commercio locale e girovago hanno fatto ottimi affari.

Adunata di Combattenti

Il Fiduciario di zona della Federazione Friulana Combattenti, sig. Mario Job ha convocati per mercoledì 24 corrente i Presidenti delle Sezioni della Zona per l'esame della situazione e per lo studio dei numerosi problemi riguardanti l'assistenza ai Combattenti.

La riunione assumerà importanza notevole perchè è probabile l'intervento del Commissario Straordinario della Federazione, il quale traccierà le nuove direttive alle quali dovranno attenersi i dirigenti le singole Sezioni.

Alla «Pro San Daniele»

Ieri sera doveva avere luogo l'Assemblea ordinaria della «Pro San Daniele» per le relazioni di fine d'esercizio e per la rinnovazione delle cariche sociali.

Il Presidente ha dovuto rimandare l'assemblea ad una seconda data da fissarsi, a cagione del trascurabilissimo numero d'intaervenuti.

Osiamo sperare che all'Assemblea di seconda convocazione i presenti saranno in numero tale da permettere alla Presidenza di fare le relazioni e di prendere i provvedimenti necessari al buon andamento di un'Associazione che pure conta molte benemerenze.

Cronaca Cittadina

Il Prefetto ritorna a Udine

Ieri sera ha fatto ritorno a Udine il Prefetto del Friuli, gr. uff. Umberto Ricci, il quale si era trattenuto a Roma parecchi giorni per trattare presso i competenti Ministeri, varii ed importanti problemi interessanti la nostra vasta provincia.

Alla stazione di Pordenone il Prefetto venne ossequiato dal sottoprefetto cav. Battiati e dal commissario prefettizio di quella città, cav. Mastrangelo.

Alle 17.30. all'arrivo del diretto, erano convenuti alla Stazione per riceverlo, il capo di gabinetto cav. uff. Bellazzi, il segretario particolare cav. Micoli, il Presidente della Commissione Reale cav. uff. Orioli, il Commissario Prefettizio del Comune cav. Barbieri, il Questore comm. Luccarelli, il maggiore dei carabinieri conte Scribani ed altre autorità.

Ieri sera stessa il gr. uff. Ricci ha ripreso la direzione degli affari inerenti alla sua alta carica.

IL CAVALIERATO A CESCO BASEGGIO

Già, il cavalierato della Corona d'Italia a Cesco Baseggio, conferitogli da S. M. il Re, su proposta di S. E. Giuriati.

Chi non ha ammirato Cesco Baseggio durante le recite della Compagnia Micheluzzi? No, particolarmente, avemmo occasione di occuparsi di questo giovane attore veneziano, per rilevarne le eccezionali doti artistiche, che fanno di lui un degno continuatore della scuola beniniana.

Quest'anno il buon Cesco è assurto agli onori e agli... oneri del capocomicato, formando compagnia assieme a Dora Baldanello e circondandosi di una bella cerchia di attori, fra i quali figura il nostro Tomadoni. Attualmente la compagnia si trova ad Aquila e — manco a dirlo — raccoglie calorosissimi successi.

Ben a proposito giunge, dunque, questa onorificenza, che premia ufficialmente una appassionata attività artistica, tutta intesa ad una sempre maggiore valorizzazione del Teatro Veneziano.

All'amico cav. Baseggio giunga la espressione del nostro vivissimo compiacimento.

EQUIVOCO CHIARITO

Abbiamo ieri pubblicato la comunicazione inviataci dal Liceo Musicale di Bologna, nella quale si affermava che in quell'Istituto la signorina Angela Turchetti non aveva superato esami pel diploma di magistero di pianoforte.

Ora, l'equivoco è chiarito. A Bologna vi sono due Istituti autorizzati a rilasciare tali diplomi: il Liceo Musicale e l'Accademia Musicale. Due istituti i cui programmi sono uguali. E la signorina Turchetti ha dato gli esami presso l'Accademia Musicale e non già al Liceo Musicale. Fu il nostro giornale che ha equivocato; e che ore si sente in dovere di chiarire l'equivoco.

UN ORFANO DI GUERRA ARTISTA

Nelle vetrine del negozio Leonarduzzi-Bel, in via Vittorio Veneto, sono esposti tre quadretti, eseguiti da un orfano di guerra, neppure quattordicene: Afro Basaldella, di famiglia (crediamo) che diede già un discreto artista nella pittura decorativa. Trattasi di tre bei paesaggi — due montani, l'altro marino — eseguiti con molta accuratezza e che acquistano maggior pregio dall'età giovanile dell'esecutore.

Rallegramenti al precoce artista, con l'incitamento a perseverare nell'arte prediletta.

L'adunanza di ierisera all'Accademia

Ieri sera a Palazzo Bartolini l'Accademia di Udine ha tenuto una pubblica adunanza per la lettura del gr. uff. prof. Antonio Fiammazzo intorno al codice dantesco udinese dei conti Florio.

Prima che l'oratore prendesse la parola, il Presidente de l'Accademia prof. Enrico Morpurgo, ha efficacemente commemorato la scomparsa del cav. Braida, socio corrispondente del sodalizio stesso, ricordandone la feconda ed illuminata attività nella vita pubblica e privata.

Quindi il prof. Fiammazzo, appassionato e dotto cultore di cose dantesche, ha dato lettura del suo lavoro. L'oratore ha ricordato come il grande valore del codice Florio fosse conosciuto sin dai tempi passati e come già l'abate Viviani se ne servisse nella sua edizione delle opere dantesche. Molto si è studiato per stabilire la data certa del compimento del suddetto codice; e valenti studiosi hanno espresso sull'argomento il loro autorevole parere. Anzi il prof. Fiammazzo diede lettura di alcuni brani del carteggio tenuto con i prof. Rostagni e Casella, dai quali appare concorde l'opinione che il codice Florio sia stato eseguito nella seconda metà del milletrecento. Questo codice, nitido e in perfette condizioni, è un cimelio assai pregevole, quantunque non vi facciano difetto errori materiali e congetture azzardate e grossolane, ed è un documento di grandissima importanza.

La realtà di tali affermazioni, e le soluzinoi di altre importanti questioni, ha cercato di illustrare ieri sera il prof. Fiammazzo nella sua interessante lettura, citando notizie ed asserzioni tratte da opere di valenti e dotti studiosi del lavoro immortale del grande fiorentino. Il prof. Fiammazzo ha inoltre messo in rilievo questioni e problemi che, sebbene agitati da tempo, non hanno ancora trovato ed attendono una adeguata soluzione.

Il suo dire forbito e preciso, è stato seguito con interesse dal pubblico intervenuto, e fu assai applaudito.

DUE BAMBINI USTIONATI DALL'ACQUA BOLLENTE

Ieri nel pomeriggio i due cuginetti Giuseppe Schiavi di Plinio, di anni 6, e Costanzo Schiavi di Davinci, d'anno 3, abitanti in via Cesare Battisti, giuocando fra loro in cucina si rovesciarono addosso, accidentalmente, una caldaia di acqua bollente.

Accompagnati dai famigliari al Civico Ospedale, il sanitario di guardia riscontrò ai piccoli infortunati scottature di primo e secondo grado in varie parti del corpo guaribili per ognuno in una dozzina di giorni.

Friulani di Trieste al pittore Ursella e l'Istituzione della Famiglia Friulana

TRIESTE, 16 marzo.

Sarebbe stato grave torto dei Friulani il non rispondere con l'entusiastica famigliare dimostrazione di domenica scorsa all'innata modestia di Enrico Ursella che, schivo delle «claques» rmorose, ha aperto a Trieste la sua Mostra d'arte pittorica senza l'accompagnamento delle solite cerimonie più o meno ufficiali. Veramente l'attenzione e l'ammirazione destate qui dalla Mostra di Ursella, sono state vivissime; e di ciò fanno prova la folla quotidiana di visitatori e i numerosi acquisti fatti di parecchi dei migliori suoi quadri.

All'invito lanciato all'ultimo momento, uan folla di friulani si trovò nel pomeriggi odi domenica, radunata nella Sala Michelazzi, dove Enrico Ursella fu subito fatto segno a cordiali dimostrazioni. Si notavano rappresentanze di tutte la categorie sociali: dai muratori ai commercianti, dai sarti agli intellettuali.

I convenuti passavano quindi al ristorante «Deher» dove diversi oratori esaltarono l'opera e l'arte di Ursella.

Parlò applaudito il signor Giulio Picotti da Socchieve, ispettore dell'Istituto Infortuni, rilevando il significato dell'omaggio reso al compatriota, ed esaltando l'arte pura dell'Ursella, vero interprete dell'anima friulana.

Il commerciante sig. Franzil Domenico, di Buia sch'egli come l'artista, con parola calda e convincente disse di Enrico Ursella, il friulano che, senza «spinte nè sponte» seppe assurgere alle vette dell'arte, e, continuando la costanza e la modestia di nostra gente, manifesta ogni giorno più il valore del suo pennello non imbrattato alla tavolozza dei falsi colori e non piegato alla ricerca di astruse forme e di bazani concetti.

Quindi l'operaio Pellegrina, da Lauco, con parola commossa, ricordò il vecchio compagno di esilio e di fatica (l'Ursella fu, nell'adolescenza, a lavorare all'estero come fornaciaio) e disse l'orgoglio degli operai friulani nel conoscere e nell'ammirare il grande artista di oggi. E con bello e sincero impeto, incitò l'Ursella a perseverare nello stile che fa grande la sua arte, attingendo l'ispirazione dalle bellezze naturali del nostro Friuli e dalla vita del nostro popolo.

Infine il geom. Venusto Rossi, che coi Picotti fu l'ideatore della manifestazione, dopo essersi associato all'omaggio schietto e fraterno verso questo eletto figlio del Friuli, disse dello speciale significato che la presenza dell'Ursella dava alla manifestazione. Manifestazione, egli soggiunse, che dovrebbe essere propiziatrice di quel movimento spirituale che pur dovrebbe finalmente condurre alla riunione dei friulani di Trieste in un formidabile fascio di energie solidaristiche.

L'idea della famiglia friulana è stata lanciata dall'oratore, che rileva le ragioni ideali e pratiche di una istituzione del genere di quella sorta recentemente a Milano. Ricorda i legami etnici ed economici che fanno di Trieste la città «sorella» al Friuli e i vantaggi che verrebbero non solo ai friulani di qui, ma anche alla Piccola Patria, da una più intensa e solidale rete di rapporti fra gli uni e l'altra. Egli non traccia programmi, tanto l'orizzonte si apre infinito alle possibilità della Famiglia Friulana. Conclude augurando che l'idea possa cadere su un terreno fecondo e possa presto tradursi in opere e in realizzazioni.

L'idea del geom. Rossi venne accolta con grande entusiasmo e, seduta stante, fu costituito un Comitato con l'incarico di elaborare il piano di organizzazione della «Famiglia Friulana».

Un telegramma di saluto venne quindi spedito alla Filologica Friulana e il fraterno raduno si sciolse lasciando in tutti il desiderio di ritrovarsi presto numerosi a l'ombra della casa friulana «sot la nape».

* *

Ecco il telegramma spedito alla Società Filologica Friulana, efficace strumento di restaurazione della friulanità del Friuli nella sua lingua e nei suoi costumi e nelle sue glorie:

«Friulani ruiniti famigliarmente festeggiare pittore Ursella simbolo magnifico nostra gente inviano entusiastico saluto. Picotti, Rossi».

La presidenza della Filologica così rispose, bene auspicando alla giovane promessa de l'arte friulana e italica: «Auguriamo meritate fortune Ursella, salutando cordialmente bravi amici friulani. - Presidenza Filologica».

IL DOTT. ROBERTO RIZZI VICE-PREFETTO

Apprendiamo con vivo compiacimento che il cav. uff. dott. Roberto Rizzi, attualmente a Parenzo in Istria quale sottoprefetto, fu promosso a vice-prefetto. Ne ignoriamo la destinazione. Del dott. Roberto Rizzi, nostro, friulano, ricordiamo il lungo permanere fra noi quale consigliere nella Prefettura di Udine e segretario particolare: funzionario zelante, rigido al proprio dovere, conoscitore profondo delle branche amministrative che fanno capo agli uffici delle Prefetture, affabile e gentile con tutti, disposto e pronto a fare tutto il bene che la sua posizione gli consentiva con saggia ed onesta equanimità, il dott. Rizzi ha lasciato fra i concittadini e comprovinciali ottimo ricordo. Perciò crediamo d'interpretare il sentimento inviando all'egregio uomo, anche in loro nome, le più cordiali felicitazioni.

Per la più grande Udine.

(Collaboraz. a «La Patria del Friuli»)

Il problema di una razionale sistemazione dei confini del nostro Comune — tale che sia consentita alla città una adeguata espansione e possa affrontare una soluzione delle maggiori questioni che la interessano — non deve porsi in relazione con quanto si è fatto in questi ultimi tempi a Milano, a Genova, ad Imperia, con quanto si progetta per Bologna e per altre città non si tratta di una copia di quanto venne attuato in Comuni di minore e maggiore importanza del nostro, ma bensì di una questione delicata di vita e interesse che è destinata ad avere i più benefici influssi sullo sviluppo della città. Già nel 1920, quando la Giunta Pecile mi affidava l'incarico di una inchiesta sullo stato igienico delle abitazioni nel Comune di Udine, mi aveva colpito la disarmonia, la sproporzione nella delimitazione dei confini comunali; da una parte si arrivava in piena campagna, ai Casali S. Bernardo, fin verso Reana del Roiale, mentre ci si arrestava a la Rotonda per non invadere il sobborgo, ora quasi città, di Pasian di Prato, che si regge a Comune; Basaldella, che si può considerare immediato sobborgo di Udine, appartiene al Comune di Campoformido, mentre si arriva verso Lovaria al Mulino Gaiselli al di là dei Casali Paparotti; Rizzi appartiene ad Udine, mentre Cologna, che solo un ponte sul Ledra separa dai Rizzi, appartiene a Feletto Umberto; e così via. Tali sperequazioni dovrebbero essere soppresse e sarebbe bene che tali impedimenti venissero rimossi ora che lo sviluppo preso da tutti i sobborghi, da tutte le frazioni, da tutti i Comuni finitimi può autorizzare a riunire in un complesso armonioso questi enti interdipendenti, che potranno viappiù cementarsi, fondersi, a costituire la nuova grande città.

In questi tempi, in cui si discute di continuo dell'incremento della vita cittadina, dei suoi commerci, delle sue risorse, mi pare doveroso e logico pensare anzitutto a costituire un centro unico, grande, popoloso, servito da buone comunicazioni, collegato da una rete di servizi e di interessi; la accresciuta popolazione del Comune consentirà anche la soluzione dei più urgenti problemi cittadini.

Anzitutto — appunto del problema delle comunicazioni. La Società delle Tramvie del Friuli, dopo avere esaltato e lodato il savio provvedimento per il quale si prolungava una linea fino a Chiavris (e converrà condurla con i futuri allacciamenti, sino a Paderno), e dopo aver attribuito a tale miglioramento del servizio i miglioramenti dei redditi dell'Azienda, ha preso poi un provvedimento infelice, ripristinando la linea da Porta Poscolle fino al Teo a Segno. Con il risultato che i numerosi abitanti dei quartieri nuovi fuori Porta Venezia e del viale, non approfittano che raramente di una linea che li lascia a metà del percorso; gli operai, le sartine, i muratori di Pasian di Prato e dintorni non approfittano di una linea che comincia solo nelle immediate vicinanze della città; e il servizio — basta solo vedere le vetture di tale linea, a qualunque ora del giorno — è forzatamente non redditizio ed inutile. La Società delle Tramvie non è un Ente pubblico e quindi deve pensare a tutelare i suoi interessi; se essa ha creduto opportuno di non prolungare la linea di Porta Venezia fino a Pasian di Prato in attesa che i frontisti del viale e gli abitanti delle frazioni di S. Caterina e di Pasiano venissero incontro, con la sottoscrizione di nuove azioni, può aver fatto opera oculata di saggia amministrazione sulla quale non si potranno muovere critiche; ma se domani — come è augurabile — verranno riunite in un solo complesso tutte queste propaggini della città, bisognerà pensare ad allacciare tra loro e con il centro, tutte le frazioni, con incontestabile utile dell'Azienda e con non meno incontestabile vantaggio della città. Basti accennare di sfuggita, dopo il non brillante successo delle Elettrotramvie, ai dovuti allacciamento con S. Osvaldo, per far comprendere tutta la importanza di tale problema. Al quale proposito sarà bene rendere nota una notizia recentissima: che il Governatore di Roma intende avocare all'Amministrazione Comunale la rete dei Castelli Romani (che dovrebbero essere domani inclusi nella più grande Roma), per venire incontro ai giusti desideri della popolazione da Lui amministrata.

Un Comune con popolazione aumentata (secondo i miei calcoli si potrà arrivare a circa 80.000 abitanti) potrà anche — dovrà, diremo — risolvere la questione del piano regolatore. Eterna questione che, affrontata dal progetto Saint-Just di Teulada senza uno sbocco pratico, si è ripresentata a tutte le Amministrazioni Comunali senza avere peranco una soluzione. Negli ultimi mesi dell'Amministrazione Spezzotti era stata nominata una Commissione ad hoc che non fu mai convocata; negli ultimi giorni della gestione del Commissario precedente erasi pure nominata altra Commissione che, probabilmente, non ha avuto il tempo di essere convocata.

Le Commissioni avrebbero potuto, forse, non concludere molto; ma il fatto stesso che si è sentito più volte il bisogno di cominciare a studiare il problema, è indice che esso si impone inderogabilmente. Sui modi di attuare un piano regolatore della città e del Comune senza gravarne ulteriormente le finanze (in quaresima non è evangelico muovere critiche a quelle del Comune) — fu, in materia stradale e di lavori pubblici in questi ultimi tempi, sarà agevole dimostrare in eventuale apposita Relazione.

***

Comunicazioni intercomunali; sistemazioni stradali; teatro; alberghi; valorizzazione della capitale della Guerra; una Amministrazione attiva e fattiva, con probabili accresciute disponibilità finanziarie, potrà dar mano a sollecita opera di trasformazione così da arrivare a quello che è nei nostri cuori: ad una Udine che sia veramente degna del nome di capitale del Friuli unito.

Molto dovrà esser fatto per scuotere l'egoismo dei più e gli alti sonni di quelli che per la loro posizione economica e sociale dovrebbero contribuire a dar maggior vita e decoro alla città nella quale pur vivono; quando si pensi che in quello che dovrebbe essere il capoluogo morale di una provincia di oltre un milione di abitanti, la stagione d'opera di quaresima — che pure aveva brillanti tradizioni — si è ridotta quest'anno, tra l'indifferenza generale, alla conferenza di un predicatore del Duomo al Teatro Sociale, viene da disperare del risveglio dell'amore per l'arte nella nostra città....

Parole dure, forse; ma si dovrà battere, e molto, sul chiodo, sino ad avere ciò che è diritto e dovere morale indilazionabile: il nuovo grande Teatro.

***

E vi sono altre, più o meno urgenti, più o meno complesse, questioni connesse con lo sviluppo della città: ad esempio la questione ospedaliera. Il prof. Pisenti ci ha appreso che sono state spese oltre l. 200.000 per seppellire i progetti del nuovo Ospedale. Diciamo «seppellire», perchè se poteva sorridere l'idea — dispendiosissima e inadeguata alle risorse cittadine — di un Policlinico a padiglioni, una soluzione escogitata di edifici a due o a tre piani non porterebbe che ad un... peggioramento delle condizioni esistenti. Un problema che fa tremar le vene e i polsi a città ben maggiori della nostra, e che anche altrove è naufragato nelle soluzioni proposte, dopo aver costato fiori di quattrini, è tale che abbisogna ancora di lunga ponderazione. Allontanati dal nostro Ospedale i tubercolosi — per i quali è necessario allestire padiglioni che rispondano a tutte le esigenze del conforto e dell'igiene; e sistemata la questione degli infettivi, il nostro Ospedale dovrebbe ancora, con opportune sistemazioni, rispondere egregiamente allo scopo. Basti dire che non è mai successo, anche nei periodi di maggiore morbilità, che un ammalato non abbia potuto essere ricoverato per mancanza di posti; basti dire che nel 1925 le degenze sono diminuite di circa 8000 presenze.... Ma si tratta di un problema che entra solo accessoriamente nella questione principale: anche per esso, un Comune con una popolazione di molto accresciuta, potrà affrontare una conveniente sistemazione con maggiori disponibilità.

***

L'idea è lanciata.

Si tratterà ora di interessare i Deputati locali per appoggiarla presso il Governo Nazionale, che deve creare apposita legge. Non si tratta di questione politica: si deve cercare anzi di potenziare tutte le energie per un risultato solo: la più grande Udine. Si dovrà studiare acconciamente la equa sistemazione dei nuovi confini, d'accordo — possibilmente — con i finitimi comuni, che del resto dovrebbero riconoscere tutto il vantaggio di essere aggregati ad una città in magnifica e promettente evoluzione. Si dovrà studiare quanto possa convenire, dal punto di vista degli aggravi e delle passività dei bilanci da assorbire, la nuova sistemazione; ma si dovrà riconoscere che la attuale delimitazione è assurda e deve prima o poi scomparire.

Per la più grande Udine!

Dott. Antonio Pozzo.

Per il prolungamento del tram fino a Santa Caterina

Iersera, alle 20, nella Sala Rotonda, è seguita una riunione per gettare le basi del prolungamento della linea elettrica tramviaria sino a Santa Caterina.

Alla riunione intervennero numerosi i frontisti del Viale Venezia e della località Santa Caterina, tra cui il Sindaco di Pasian di Prato geom. Egidio Lesa e il sig. Ernesto Gobitta, quali membri del Comitato promotore.

Presiedeva il cav. rag. Assuero Della Maestra, il quale, dopo avere esposto ed illustrato i vantaggi del prolungamento della linea, aprì la discussione.

Gli intervenuti demandarono al cav. Della Maestra l'incarico di espletare tutte le pratiche onde raccogliere le adesioni atte a formare il capitale azionario occorrente per la soluzoine del problema ed inoltre per esperire le trattative con gli Enti pubblici e privati allo scopo di ottenere da essi il necessario concorso.

Al Comitato promotore e per esso al suo presidente cav. Della Maestra fu affidato l'incarico di svolgere le trattative con la Società Tramvie Elettriche Friulane, per portare alla fase risolutiva le pratiche tanto lodevolmente iniziate.

Ciò che noi auguriamo possa avvenire in breve, per soddisfare i legittimi desiderii di una sì vasta zona periferica.

BOLLETTINO METEOROLOGICO

Il R. Osservatorio locale ci comunica la situazione di stamane, ore 8: pressione a O: 749.9 — pressione al mare 761.1 — temperatura: 5.0 — umidità (da 0 a 100): 66 — vento: E.S.E. debole — nebulosità (da 0 a 10): 10 — tempo incerto. — Temperatura nelle ultime 24 ore: massima 10.0; minima 4.3.

ULTIMA ORA

Dopo il fallimento delle trattative a Ginevra
I ministri lasciano la città sperando nella prossima sezione
Un accordo concluso fra Germania e Francia

GINEVRA, 18. — La storica seduta di ieri mattina alla Società delle Nazioni, si è chiusa approvando il seguente voto proposto dal signor Briand il quale ha tenuto a esprimere tutti gli elogi alla commissione tedesca.

«L'assemblea deplora che le difficoltà incontrate fino ad oggi non abbiano permessa era stata convocata, ed esprime il voto che queste difficoltà siano appianate per la sessione ordinaria di settembre, in modo da rendere possibile a quell'epoca l'entrata della Germania nella Società delle Nazioni».

Invano Chamberlain ha cercato con una battaglia oratoria di indurre il Delegato del Brasile ad accedere al progetto per l'ammissione nel consiglio dei delegati tedeschi rinunciando alla propria domanda: il delegato brasiliano ha dichiarato che le istruzioni del suo governo erano irrevocabili e definitive.

Luther e Stresemann ascoltano i discorsi per radiotelefonia

Il cancelliere Luther e il ministro degli esteri di Germania Stresemann hanno ascoltato per radiofonia i discorsi pronunciati dinanzi all'assemblea. Il signor Luther ha fatto pervenire a Chamberlain e a Briand le sue vive felicitazioni per le parole da essi pronunciate.

Un colloquio con Briand

L'Agenzia «Havas» ha da Ginevra: Il signor Briand ha ricevuto nel pomeriggio Stresemann recatosi a nome del cancelliere Luther e suo proprio a prendere congedo dal capo del governo francese e a intrattenersi l'ultima volta con lui sulle questioni di politica generale comuni alla Francia e alla Germania. Questo colloquio ha permesso ai due ministri di constatare una volta di più che dopo questi dodici giorni di negoziati a Ginevra non esiste più alcun attrito fra la Francia e il Reich. I due ministri hanno rivolto poi il loro sguardo verso l'avvenire e hanno esaminato i mezzi più idonei per rendere sempre più intima la loro collaborazione all'opera di pace europea. Sembra che tre progetti siano stati trattati. Il primo si riferirebbe alla lezione pratica che conviene di trarre dallo scacco momentaneo della domanda di ammissione del Reich alla Società delle Nazioni. E' noto a questo proposito che il Visconte Ishii delegato del Giappone ha proposto di nominare una commissione che sarà incaricata di esaminare dinanzi alla assemblea di settembre una riorganizzazione del consiglio di Ginevra. In detta commissione la Francia e l'Inghilterra domanderanno che anche la Germania ne faccia parte ritenendo questo uno dei mezzi più sicuri per evitare il ripetersi degli avvenimenti degli ultimi giorni. Sembra anche che si siano intrattenuti su ciò che la stampa tedesca chiama le ripercussioni di Locarno. I due rappresentanti della Francia e del Reich sono stati del parere che non esiste alcuna ragione perchè questa politica non possa essere continuata dopo gli avvenimenti di Ginevra. Infine giustamente preoccupati per il fatto che le clausole del Patto Renano non possono andare in vigore tanto rapidamente quanto si era sperato, hanno ricercato i mezzi per far fronte e per evitare gli inconvenienti del ritardo, e nell'interesse della sicurezza dei due paesi, hanno risoluto, sembra, di non attendere più oltre perchè i principi di arbitrato che formano l'essenza dell'accordo intervenuto a Locarno abbiano la loro applicazione nelle relazioni tra i due paesi. E' in questa concordia di collaborazione che i rappresentanti della Germania, Francia, Italia, Inghilterra e Belgio si sono separati questo pomeriggio.

La partenza dei ministri

Briand presidente del consiglio francese è partito alle 19.5 per Parigi. Con lui è anche partito il deputato Loucheur. Il signor Yauguas ministro degli esteri di Spagna è partito stasera per Parigi. Tutte le delegazioni sono partite coi treni della sera o della notte. Rimangono a Ginevra soltanto i rappresentanti degli stati membri del Consiglio.

OBBLIGAZIONI delle TRE VENEZIE

Quotazioni del 17 corrente: corso medio 71.125; Trieste 70.90; Milano 71; Roma 71.25.

Il precetto per l'uccisione dell'on. Matteotti

CHIETI, 17. — Scarso pubblico anche oggi. Predomina l'elemento femminile: Eva è sempre stata curiosa. Esaurito ieri l'interrogatorio degli imputati, oggi s'è iniziata l'escussione dei testimoni. Primo fu il commissario di P. S. De Bernardis Rodolfo, che narra delle prime indagini subito dopo il fatto e dell'asorveglianza intorno alla casa ed alla persona dell'on. Matteotti.

Seguono altri, fra cui l'ispettore dell'Istituto delle Assicurazioni e l'impiegato al medesimo Istituto Adelchi Frattaroli, i quali assistettero alla scena del «rapimento». Erano quattro, i «rapitori», che costrinsero a viva forza l'on. Matteotti ad entrare nell'automobile portandovelo di peso. Quegli si dibatteva, ma uno dei quattro gli sferrò un potente pugno allo stomaco. Essi si trovavano a una quindicina di metri dal luogo dove la scena si svolgeva. Il secondo udì anche grida di aiuto. Due ragazzi, pure testimoni oculari, confermano all'ingrosso quel racconto: uno di essi, però, al giudice istruttore aveva detto che il primo a colpire con un pugno uno dei quattro o cinque che volevano rapirlo, era stato l'on. Matteotti.

Questa circostanza è confermata dal teste Renato Bianchini diciassettenne. Quando due degli aspettanti presso l'automobile le vavicinarono l'on. Matteotti «con modi dai quali traspariva la loro ecciazione», il deputato sferrò a uno di essi un pugno sulla testa — anzi, un colpo di chiave, dice il teste — che lo fe' stramazzare. Allora accorsero anche gli altri, e ne seguì il violento trasporto dell'on. Matteotti nell'automobile.

Il resto delle testimonianze verte su circostanze varie: luogo dove fu condotta la macchina; abitudini degli imputati all'albergo; loro convegni; visite del Dumini all'ufficio stampa del Viminale presso Cesare Rossi; il noleggio della macchina per conto del Filippelli direttore del «Corriere Italiano»; la scoperta del cadavere Matteotti nella macchia della Quartarella.

Le testimonianze saranno esaurite sabato.

L'epidemia di morbillo a bordo del "Belvedere"
Trenta piccoli muoiono

TRIESTE, 18. — La Società di Navigazione «Cosulich» ha ricevuto le seguenti informazioni sulla epidemia scoppiata a bordo del piroscafo «Belvedere», durante la traversata da Trieste a Buenos Ayres. Dei 1313 emigranti imbarcati, la metà proveniva dalla Bessarabia ed i rimanenti dall'Italia, dalla Polonia e dalla Jugoslavia.

Tutti erano stati assoggettati prima dell'imbarco alla prescritta visita medica e trovati in perfetto stato di salute. I primi casi di morbillo tra i bambini degli emigranti si verificarono dopo dieci giorni di mare, mentre il periodo di incubazione dura, notoriamente da una a due settimane. Purtroppo trenta dei casi ebbero esito letale e dei bambini soggiaciuti al morbo 22 non avevano ancora raggiunto i tre anni, l'età degli altri otto otto varia dai tre ai quattro anni. Una bambina, Teresina Marcede, di 6 mesi, era oriunda di Gorizia; degli altri bambini morti, due erano jugoslavi, tre della Polonia e i rimanenti della Bessarabia.

Per reprimere il brigantaggio in Sicilia

BISOGNA ABBATTERE I MURI DI CINTA DELLE PROPRIETA' RURALI.

PALERMO, 18 — Stamane per iniziativa del Prefetto gr. uff. Mori, Nel palazzo della Provincia ha avuto luogo una imponente riunione alla quale sono intervenuti l'on. Cucco, autorità e sindaci della provincia, segretari dei Fasci, proprietari e agricoltori dell'agro palermitano. Il prefetto ha pronunciato un discorso manifestando la necessità per ragioni igieniche, estetiche e principalmente di pubblica sicurezza di abbattere i muri di cinta delle proprietà rurali.

Dopo una larga discussione alla quale hanno partecipato molti degli intervenuti che hanno manifestato plauso e gratitudine per l'opera svolta dal Prefetto Mori per combattere la delinquenza rurale, è stato accettato fra grandi applausi un ordine del giorno proposto dal segretario provinciale del partito fascista on. Cucco, col quale l'assemblea, plaudendo, ha approvato all'unanimità il provvedimento proposto. L'assemblea si è disciolta tra vivi applausi al capo della provincia.

I Cinematografi

CINEMA CONCERTO EDEN

«LA BOCCA CHIUSA.»

Una vlota ancora si è dato di assistere ad un dramma psicologico che trae la sua origine dal sentimento della maternità ardente e dolorosa di cui è tutto pervaso.

«**Bocca chiusa**», bocca di madre sigillata per ineluttabile necessità, bocca che non può schiudersi alla rivelazione e ai baci.... Ma se le labbra tacciono, con quanta eloquenza parlano gli occhi della martire!... E come tutto, nei suoi atti, nei suoi sguardi, nella espressione del volto, parla di adorazione e di contenuto dolore! MARIA JACOBINI ha fatto della protagonista una creazione perfetta per misura ed efficacia di espressione, per forza di sentimento e per fascino.

La bocca chiusa, di G. Zorzi, è sceneggiato con cura ed eseguito con sicura padronanza d'arte da artisti tutti italiani e tutti noti. Impagabile lo sciame dei monelli, berteggiatori prima, amici poi della povera demente.

L'«Eden» anche ieri sera rigurgitava di spettatori.

F...

I Piccoli Industriali al Padiglione del Friuli

Ci avviciniamo alla data (12-27 aprile) stabilita per l'apertura della Fiera Campionaria Internazionale di Milano, la più grande d'Italia ed una tra le più importanti del mondo.

Il Comitato per il Padiglione del Friuli anche quest'anno sta attivamente occupandosi per far affluire a Milano quanto di meglio producono le industrie friulane ed ha già ottenute moltissime adesioni: Le Piccole Industrie particolarmente sono più del solito numerose, tanto che bisognerà aumentare lo spazio ad esse assegnato. Il Comitato intende però fare una rigorosa selezione dei campioni da inviarsi, in modo che essi rappresentino veramente la migliore produzione nostrana: potranno così approfittare della buona e favorevole occasione di far conoscere i loro prodotti anche le ditte che ancora non hanno aderito. E' necessario però che queste si affrettino a mandare la propria scheda d'adesione alla sede del Comitato stesso in Piazza Duomo N. 1 ch'è a disposizione degl'interessati per qualunque chiarimento in proposito.

Siamo certi che date le eccezional. agevolazioni concesse agli espositori (a loro carico non resta che una limitatissima spesa di posteggio, mentre tutte le altre spese saranno sopportate dal Comitato) si faranno avanti subito i ritardatari per assicurarsi un buon posto alla Casa del Friuli a Milano.

***

Per desiderio espresso da molti piccoli industriali interessati, il Comitato Friulano per le Piccole Industrie ha preso accordi col benemerito Istituto per il Lavoro per le Piccole Industrie di Venezia per organizzare visite periodiche da parte di un ingegnere specializzato negli impianti tecnico-industriali anche nella nostra Provincia.

Quelle ditte che avessero bisogno di consigli per nuovi impianti speciali o per modifiche a quelli esistenti, che intedessero sottoporre quesiti al riguardo delle loro lavorazioni o chiedere qualsiasi parere d'ordine tecnico, dovranno darne notizia al predetto Comitato in Piazza Duomo N. 1 il quale raggrupperà le richieste per dar modo all'ingegnere suindicato di eseguire contemporeaneamente più visite.

E' avvenuto l'insediamento della Comm'ss. per gli Alloggi

Ieri, alle ore 16, convocati dal Commissario Prefettizio avv. cav. uff. Barbieri, si sono riuniti in Municipio, il cav. uff. Antonio Zozzoli, Presidente del Tribunale e Presidente della Commissione per gli alloggi e i membri della commissione stessa: Bertacioli avv. comm. Mario per l'Ente Autonomo delle Case Popolari, ing. cav. Odorico Valussi per la Società delle Case popolari, Leone Reccardini per il Direttorio della locale Sezione del P. N. F., signor Oliv'eri in rappresentanza del dottor Alceo Castellani segretario generale dei Sindacati fascisti, avv. cav. uff. Capsoni de Rinoldi per i proprietari di case, cav. uff. rag. Nicola Larocca pure per i proprietari di casa, cav. Antonio Marin per gli inquilini, cav. geom. Valentino Simonetti pure per gli inquilini.

Il Commissario Prefettizio procedette all'insediamento della Commissione fissandone le direttive, dopo di che fu nominato segretario della Commissione stessa il cav. Antonio Marin.

Il presidente cav. uff. avv. Zozzoli, nell'assumere la presidenza, aprì la discussione, che portò ad un proficuo scambio di pareri e di vedute dopo il quale si procedette allo studio preparatorio dei compiti assegnati alla Commissione.

Fu ritenuto opportuno di assumere, per la prossima seduta, le necessarie informazioni sulla questione dei compiti relativi alla fissazione dell'equo prezzo degli affitti a mezzo dei signori geom. cav. Luigi Taddio, geom. cav. Achille Piccini, cav. uff. dott. Virginio Doretti, cav. Giuseppe Mizzau, geom. Mario Occhialini, geom. Francescato e geom. Fattori.

La prossima riunione della Commissione è fissata per il 24 corrente alle ore 16, negli stessi locali del Municipio.

PREMIATI AL CONC. DRAMMATICO della Società Filologica

Abbiamo già dato notizia della classificazione dei lavori presentati al concorso teatrale bandito per il 1925 dalla Società Filologica Friulana.

Essendo state aperte dalla Commissione giudicatrice le buste contenenti i nomi dei concorrenti, risultò autrice del componimento distinto con il motto «Ad Caliopen Virginesque Camoenas» e intitolata «Il frut» giudicato meritevole del primo premio di L. 1000 (mille) la signora Villanova Allatere Anna Maria, e del secondo, segnato col motto «Dal popul, pal popul» dal titolo «Pa la Patrie» al quale spetta il premio di L. 500 (cinquecento), un'altra autrice gentile che, per sua troppa modestia, ci è ancora ignota, essendosi firmata con lo pseudomino di «Furiane».

La Commissione invita questa nascosta viola.... del pensiero friulano a svelarsi inviando con il suo vero nome, alla Presidenza della Società Filologica Friulana, una copia del lavoro premiato.

AI MILITI DELLA I.a CENTURIA

Il Comando della I.a Centuria «Edgardo Beltrame» rende noto che tutti i militi appartenenti al I.o Manipolo sono comandati di trovarsi in caserma giovedì 18 corr. mese alle ore 20 in borghese.

UN GIOVANETTO SCOMPARSO DA CASA

Il giovanetto Attilio Antoniutti di Giosuè, d'anni 14, abitante in via Pracchiuso 16, è scomparso da casa, dall'undici andante. Alle ore 10 ant. di detto giorno egli erasi recato a far colazione fra le pareti domestiche, ritornado poi al lavoro. Da allora i famigliari più non lo rividero e ogni ricerca fu vana. La madre angosciata ha ora sporto denuncia alla R. Questura.

L'Antoniutti ha capelli e occhi neri, colorito roseo veste una giubba grigia e porta un berretto dello stesso colore; i calzoni sono invece a righe bianco nere.

Le persone che fossero in grado di dare qualche informazione sanno ove rivolgersi. Facendolo, compiranno un'opera buona.

NELLA FEDERAZ. COMBATTENTI

Il commissario straordinario della Federazione Friulana Combattenti, ha nominato commissario della sezione di Tarcento il cap. Antonio Grasselli; ha sciolto il consiglio direttivo della sezione di Rivolto nominando una pentarchia per la sollecita riorganizzazione; ha radiato dei quadri della Federazione la sezione di Fiumicello i cui soci potranno iscriversi a quella di Cervignano.

Anche i combattenti friulani parteciperanno con bandiera e larghe rappresentanze alla manifestazione che si svolgerà a Udine il 28 marzo per la celebrazione del settimo annuale della costituzione dei fasci di combattimento. A tale manifestazione parlerà anche l'on. comm. Luigi Russo, il quale poi nel pomeriggio terrà, alla Casa del Combattente un grande ed importante rapporto a tutti i dirigenti le sezioni della Federazione Friulana.

LE CONFERENZE DEL QUARESIMALISTA

Venerdì 19 corr. alle ore 21 al Teatro Sociale l'esimio quaresimalista del Duomo mons. prof. Vincenzo Paoli terrà una conferenza a beneficio della Fiera Pasquale di Beneficenza svolgendo il seguente tema: «Un Mago del '500».

***

Sabato 20 corr., alle ore 18, il mons. prof. Paoli, terrà nella Chiesa di S. Pietro Martire una conferenza francescana dal titolo: «L'Araldo della pace nel canto del Poeta».

L'iniziativa è partita dal Comitato per le Onoranze Centenarie a S. Francesco di Assisi e si prevede, dato il suggestivo argomento, un nuovo successo per l'ammirato oratore.

I biglietti d'ingresso costeranno soltanto due lire e saranno venduti nei luoghi indicati sui manifesti che verranno affissi alle porte delle Chiese cittadine.

«LA LUM SOT LA NAPE»

In tutte le case friulane dovrebbe, come simbolo, trovarsi la «lum» — ora che «lis napis» vanno, purtroppo, scomparendo — almeno, sia pure spenta, nel tinello, nello studiolo privato, insomma nel luogo della casa più caro ed intimo.

E nei negozi, ove si usa tener accesa una fiammella dinanzi ad un'imagine sacra, perchè non potrebbe essere usata la «lum?»

Ma dove trovarla oggi? Presso la «Filologica». Fu il bravo fabbro-meccanico sig. Isidoro Selva di Udine che postosi a studiare con spirito di artista e senso di viva friulanità alcuni antichi esemplari di «lums» friulana, riuscì a trarre un modello in ferro battuto di fattura semplice, ma perfetta, assai lodato, sotto tutti gli aspetti, dagli intenditori.

S'affrettino quindi gli amici a richiedere la simbolica «lum» presso la Sede della Società Filologica Friulana a alla libreria Miani (Via Cavour) ove un numero, limitato di esemplari, recanti le sigle della Società Società Filologica Friulana. Prezzo di L. 18.

NEL LIBRO D'ORO DELLA DANTE

Sottoscrizione per iscrivere nel Libro d'oro dei soci perpetui il nome del compianto Luigi Ermacora di Tarcento:

Hanno versato lire 10: Pozzo dott Antonio, Bernardis Romano, Lea e Fieds D'Orlandi, Morpurgo bar. cav. prof. Enrico.

Hanno versato lire 5: Valentinis Federico, Cavallotti prof. Felice, Cigaina dott. Tullio, Maffei cav. Guido, Cicuttini Ettore, Provini rag. Giorgio, Del Bianco cav. Domenico, Filipponi Riccardo, Rippa Paolo, Serafini Carlo, Del Bianco rag Giuseppe, Fiorini Giovanni, Muzzato Arnaldo, Cucianciz Livio, Zantramundo Cosmo, Fabretto Giuseppe Paolo, Del Re dott. Carlo, Modotti Alberto, Modotti G. Batta, Agnoli rag. Mar , Sello Angelo, A. F. Gasparini fiorista, Filli Ugo — L. 155 *(Continua)*.

***

Sottoscrizione per iscrivere nel Libro d'oro dei soci perpetui il nome del compianto N. H. co. Cornelio Frangipane di Castello e Tarcento: Co. Elisa co. Agnese, co. Raimondo e co. Valfredo de Puppi L. 100.

***

E' stata aperta anche una sottoscrizione per iscrivere nel Libro d'oro il nome del compianto cav. Francesco Braida.

BENEFICENZA

Elargizioni della Banca del Friuli

La Banca del Friuli sull'erogazione degli utili per la beneficenza ha elargito: alla Società Protettrice dell'Infanzia lire 200 — all'Educatorio «Scuola e Famiglia» 500 — Per gli Asili dell'Italia Redenta 500 — All'Ospizio Marino Friulano 2000 — Alla locale Sezione Mutilati Invalidi di guerra 1000.

Della Cassa di Risparmio

All'Ospizio Marino Friulano L. 3000 — Alla Pia Unione Dame della Carità 500.

Sezione Madri e Vedove di Guerra. — In morte di Erminia Scoffo-Presani: famiglia Cillo Micheloni L. 20.

Rifugio Bambin Gesù. — In morte del co. Cornelio Frangipane: co. Caterina de Lutti Felissent 50.

Società Protettrice dell'Infanzia. — In morte di Angelina Pasini, Vianello ved. Domini: Maria e Giacomo Colles 25, Caterina Carrara 12, Silvio Marcuzzi 10.

Cucina Popolare di Udine. — In morte del co. Cornelio Frangipane: Italo Ederle, fratelli Bissattini, Manghi e Livotti, Gio Batta Manganotti 10 cadauno; Antonio Mass, Alessandro Crippa, Giovanni Liso, lire 5 ciascuno; Miro Mencacci 3. Totale L. 58 per acquisto buoni da distribuirsi ai poveri della Parrocchia del Carmine; Gino Roussel e famiglia 5.

Ospizio Marino Friulano. — Hanno offerto: dott. Nicolangelo Carrara, medico chirurgo L. 86.10 raccolte a mezzo pubblica sottoscrizione nel comune di Circhina; dott. Carlomagno Carlo, veterinario, L. 46 raccolte a mezzo pubbl. sottoscr. nel comune di Pontebba; dott. comm. Antonio Cavarzerani L. 250 quale civanzo di una gestione di beneficenza; Direzione del Collegio Arcivescovile G. Bertoni, L. 120 quale offerta degli alunni; dott. Pittoni Giacomo, veterinario (da Vicenza) L. 10; Comune di Roveredo in Piano L. 5, in morte di Maria Magrin ved. Gonano: Attilio ed Erminia Brisighelli 50, sorelle Brisighelli 50, Gonano dott. Pasquale di Fagagna 50, Cavarzerani dott. comm. Antonio e fam. 25, Morpurgo prof. Enrico 25, Battistella Ina L. 10.

Cronaca Sportiva

INCONTRI CALCISTICI

E' nostro abitudine di dar largo corso ai resoconti di incontri calcistici svoltisi fra giovani e giovanissime squadre, incoraggiandone così le simpatiche iniziative. Ma stavolta lo spazio tiranno ci obbliga a limitarci alla pubblicazione dei semplici esiti: Istituto Tecnico Inf. b. Banca Cattolica 4 a 1 — S. C. Pro Udine ris. b. Remanzacco 5 a 1 — Audace b. Planis 8 a 2 — Itala b. Savoia Gersavutta 2 a 1 — Aurora b. Savoia 3 a 2 — Ausonia (I A Inf.) b. II. Inf 6 a 0

LA GITA DI CHIUSURA del Gruppo Sciatori Uoeini

Il gruppo sciatori della locale Sezione U. O. E. I., che svolse una bella attività durante la stagione sciatoria, ha effettuato domenica la gita di chiusura. Anche questa, come già le precedenti, riuscì ottimamente e di ciò va reso merito ai bravi organizzatori.

I gitanti, una trentina, lasciata Udine in treno, alle 4.25 del mattino, giunsero verso le 8.30 nei campi di neve di Val Aupa e precisamente in quello denominato «Slavinade Gleris». Quivi, dopo varie esercitazioni, iniziarono una marcia sciatoria di 6 chilometri, portandola a termine felicemente. Parecchi soci si distinsero quali provetti marciatori.

La giornata sportiva ebbe una sosta per un lieto pranzetto alla Trattoria Wuerich, durante il quale regnò la massima cordialità e allegria. Poscia gli uoeini ripresero le esercitazioni, fino all'ora di partenza per Udine.

In tutti rimase un simpatico ricordo della stagione sciatoria testè chiusasi e il vivo desiderio di prepararsi a sempre maggiori cimenti.

CAROVANA SCOLASTICA

Presi accordi con la Direzione dell'Ente Nazionale per l'Educazione Fisica, la Società Alpina Friulana, come già negli anni scorsi, indice per domenica 21, una carovana scolastica con partenza dalla stazione del tram di San Daniele a le 6.40. Da San Daniele, a piedi, costeggiando il Lago, a Muris e quindi alla vetta del monte (m. 515), dove si farà la colazione al sacco. Indi ritorno a S. Daniele e visita al Castello e alle 17.30 partenza per Udine, dove si arriva alle 19.

In complesso gita facile ed attraente, panorami splendidi. Potranno partecipare i parenti dei ragazzi, pagando la relativa quota. Le iscrizioni si ricevono presso gli Istituti scolastici con le norme stabilite dai Presidi e dai capi Istituto, e si chiuderanno inesorabilmente domani venerdì, alle ore 12.

In caso di cattivo tempo, la Carovana sarà rimandata alla domenica successiva.

CORRIERE GIUDIZIARIO

TRIBUNALE DI UDINE

Pres.: cav. Turchetti — Giudici: cav. Beretta e cav. Orsi — P. M. cav. Sacerdote — Canc.: Conforti.

MOSCHETTO CARICO che provoca la morte di un soldato

Nell'agosto 1924, mentre il Reggimento Cavalleggeri Monferrato trovavasi per esercitazioni in quel di S. Daniele, accadde un luttuoso fatto. Il Giorno 14 di detto mese il soldato Giovanni Vagnoncelli stava ripulendo il moschetto del proprio caporal maggiore, per incarico di questi, quando fu colpito mortalmente da una pallottola partita dall'arma medesima.

In seguito fu sporta denuncia per omicidio colposo contro il cap. magg. Angelo Valsecchi di Vittorio di Erve (Bergamo). Ciò per avere consegnato il proprio moschetto al Vagnoncelli perchè lo pulisse, senza avvertirlo che era carico, cagionando così il tragico episodio.

Il Valsecchi, ora borghese, è ieri comparso dinanzi al Tribunale. Egli escluse ogni sua responsabilità, affermando di aver consegnato l'arma scarica al disgraziato cavalleggero. Fu mandato assolto per non aver commesso il fatto. Dif. on. Biavaschi.

PERCUOTONO IL PROPRIO FRATELLO

Certi Vittorio e Attilio Zanetti di Girolamo, il primo d'anni 35 e l'altro di 25, dimoranti a Pocenia, sono imputati di aver bastonato il fratello Giuseppe, la sera del 29 dicembre 1924, cagionandogli lesioni guarite in 25 giorni.

I due imputati dicono che il Giuseppe, (in cattivi rapporti con essi e quella sera ubbriaco), erasi portato nella loro abitazione con intenzioni aggressive e che, per difendersi, gli avevano menato qualche colpo con un legno. Sono condannati a mesi 4 di reclusione ciascuno, col beneficio della condizionale e della non iscrizione nel casellario.

Dif. avv. Cisco.

GLI INCASSI DELLA MERCE

Angelo Fornizzi fu Nicolò d'anni 76, nato a Palmanova e domiciliato a Udine, è imputato di essersi indebitamente appropriato di cinquemila lire incassate dalla vendita di merce che gli era stata affidata, per ragione di commercio, dal sig. Guglielmo Conapuoti. Il Fornizzi dice che, in un primo tempo, una parte dell'incasso aveva servito a soddisfare altri obblighi commerciali, ma che poi consegnò l'intera somma. Il Tribunale lo assolve per insufficienza di prove. Dif. avv. Scrosoppi.

FURTO DI INDUMENTI

Tali Luigia Prizzon fu Domenico d'anni 22, nata a Faè di Oderzo e domiciliata a Prepotto e Lucia Zamero di Antonio, d'anni 20, di Cividale, sono imputate di essersi impossessate mediante scasso di un baule di indumenti e biancheria del valore di lire 2000. Ciò in danno del prof. Antonio Catalani, abitante a Cividale. Le due giovani si mantengono negative, ma si buscano mesi 3 di reclusione ciascuna col condono. Dif. avv. Rotella e Rossi.